Mercoledì 9 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N 110

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI:

	In Italia e Colonie			Estero	
Anno	L. 65.—	Trimestre	L. 17	Anno	L. 150.00
Semestre	» 33.—	Mese	» 6	Semestre	» 76.00
				Trimestre	» 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

MORTEGLIANO

Il Commissario Prefettizio riceve le rappresentanze delle Istituzioni Cittadine

Ieri, in una sala dell'Asilo, in forma privatissima ebbe luogo la riunione di tutte le maggiori autorità locali, per fare la conoscenza personale e per porgere all'Ill.mo Commissario Prefettizio signor Ubaldo Placereani, il benvenuto a nome della popolazione tutta. Subito dopo le presentazioni, prese la parola il segretario politico cav. dott. Cesare Presacco che, a nome della cittadinanza, espose con grande lucidità quali sieno gli urgenti bisogni del Comune: l'acquedotto e la sede municipale. Trattò della irrigazione e soggiunse: «Sono certo che Voi saprete proporre e disporre con l'energia e l'intelligenza che vi distinguono, in ogni cosa, per il bene della nostra comunità».

Terminò inneggiando al Duce, al Re, all'Italia, alla prosperità del Comune. Un potente alalà di tutti i presenti ha risposto.

Fra la viva attenzione degli astanti ha preso quindi la parola il Commissario sig. Placereani, il quale disse:

«Avrei voluto che la riunione fosse ancora più privata, appunto perchè sono seri e gravi i problemi pei quali debbo intrattenermi, con schietezza e sincerità fascista. Il mandato affidatomi è difficilissimo, specie nelle circostanze attuali». Dichiarò che le cerimonie non sono di suo gradimento, i discorsi inconclusivi meno ancora; ma ad essi è ben sostituire i fatti e le opere. Raccomandò che ognuno sappia disimpegnare le mansioni a lui affidate, senza ingerenze fuori posto. «L'Amministrazione Comunale (disse) la riservo per me «personale»; di essa rispondo io; se farò male (ciò che non è mia intenzione certamente) pagherò la pena; se farò bene, un giorno, in avvenire, mi stringerete la mano in segno di gratitudine e di soddisfazione; e questa sarà l'unica ricompensa che io vi chieggo».

Si intrattenne pure sulle maggiori esigenze del Comune, cioè: acquedotto, Municipio (l'attuale non essendo decoroso per un Comune importante come il nostro), l'irrigazione, il miglioramento edilizio cittadino e la Casa di Ricovero. Disse che s'interesserà personalmente presso l'Ill.mo Prefetto non appena ritornerà da Roma.

Le parole del Commissario furono spesso interrotte da insistenti applausi.

Nel pomeriggio, l'Ill.mo signor Commissario visitò le varie istituzioni agricole ed ebbe a congratularsi col presidente e fondatore di esse signor Francesco Vesca, per l'ottima iniziativa e l'attuale organizzazione. Si recò pure a visitare il costruendo monumento ai Caduti. Nelle visite pomeridiane era accompagnato, oltrechè dal signor Vesca già nominato, dal Segretario politico dott. cav. Cesare Presacco, dal Segretario Comunale sig. Barbina e dal Maresciallo dei RR. Carabinieri.

Proiezioni cinematografiche all'aperto

Ieri, sulla piazza maggiore, presenti le autorità, il Segretario Politico del Fascio locale e il Presidente della Sezione Combattenti, la Federazione Friulana dei Combattenti ha felicemente iniziata la serie delle rappresentazioni cinematografiche di propaganda nazionale e agricola.

Oltre un migliaio di persone assistevano plaudenti alle suggestive pellicole edite dall'Istituto Nazionale «L.U.C.E.» rappresentanti le diverse attività del Duce ed i lavori agricoli e di redenzione terriera che i pionieri d'Italia vanno svolgendo attivamente anche nelle Colonie d'Africa.

Malgrado il tempo piovviginoso, tutti gli intervenuti assistettero alla interessante rappresentazione fino alla fine, inneggiando al Capo del Governo che nulla tralascia per la redenzione del suo popolo.

Da tutti i presenti venne manifestato il desiderio di rivedere queste suggestive proiezioni.

Probabilmente le rappresentazioni, con altro programma, si ripeteranno nel venturo Giugno, essendo la Federazione Combattenti già impegnata fino a quell'epoca per le proiezioni in altri centri della nostra provincia ed in quella di Gorizia.

OSOPPO

La visita al Forte della Scuola Industriale Gemonese

Gli alunni dei due primi corsi della Scuola Industriale di Gemona ieri, 8 corr., accompagnati dal loro direttore prof. architetto Amedeo Carattoli e dai prof. Ivo Vianello e ing. Romano, si recarono a fare una gita d'istruzione al Forte di Osoppo, accolti lassù cordialmente dai signori capitani Gemellaro e Carradori. Dinanzi alle due lapidi che ricordano le glorie più belle del Forte, parlò il Podest' del paese, citando le date e i fatti più adatti all'animo dei giovani.

Per un cippo

E' stata iniziata una sottoscrizione in paese, auspice la Sezione Combattenti, per erigere un cippo sul luogo ove furono trucidati Caterina Savio del Bet nel 1848 e nel 1918 Guido Rossi, soldato, ambedue dagli austriaci.

Per ricordare Pre Tomàsino Crist

Il prof. Don Tomadino Crist fu un sacerdote e un cittadino degno di memoria: di sentimenti italianissimi, nell'epoca dal '48 e 70; appassionato scrittore e anche poeta. Di lui è stato detto diffusamente anni fa su questo giornale. Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Don Tomasino; e perciò verrà collocata una tabella indicante la via, che fin dal 1923 il Municipio ha voluto dedicare al suo nome.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

La fermata del treno diretto N. 624

Da martedì 15 corrente mese in poi il treno diretto Udine - Trieste N. 624 avrà la fermata di un minuto a questa stazione ferroviaria. Detto treno partirà da Udine alle 7.10 giungendo a questa stazione alle 7.27 precise, e ripartirà alle 7.28.

Serva la presente di utile notizia ai viaggiatori ed in ispecie al ceto industriale di questa zona che troverà di indiscussa utilità tale agevolazione ottenuta dalla Spett. Direzione Compartimentale di Trieste.

Nel Dopolavoro

In seguito e per effetto dell'avvenuta aggregazione del Comune di Corno di Rosazzo a questo di San Giovanni, dove fiorisce e prospera un attivissima sezione del Dopolavoro guidata e diretta dall'attività instancabile ed esemplare del nostro ottimo capo stazione ferroviario signor Girolamo Zannoni, si ha ragione di sperare che il Corpo Filarmonico di Corno, diretto dallo egregio maestro Moschioni di Cividale, entri tosto a far parte delle attività dopolavoristiche, e che, a facilitare tale ammissione, intervengano gli Enti locali e le persone tutte cui sta a cuore il sempre maggiore progresso dell'utilissima istituzione. Così si verrebbe a stabilizzare ed a valorizzare uno strumento importantissimo ed atto a viepiù incrementare i successivi maggiori sviluppi del nostro Dopolavoro ove la banda musicale troverebbe tutto il possibile appoggio morale e finanziario per la sua vitalità. Quod est in votis.

PRECENICCO

Un furto sacrilego

E' stato denunciato alla Autorità Giudiziaria un furto sacrilego commesso nello chiesina della « Eternità » posta in luogo solitario in via Tittiano.

Ignoti ladri asportarono alcune lire dalla cassetta per le elemosine.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 8 maggio 1928 - VI

AFFARI APPROVATI

Casarsa: Acquisto fondo per erezione campo sport. — Codroipo: Acquito fascio luminoso per illuminazioni straordinarie — Chiusaforte: Sv. cauzione Ditte Franz e Zuzzi per appalto lavori boschi — Paularo: Restituz. cauzione affitto malga Zermula a D'Orlando Antonio — Morsano: Finanz. lavori costruz. casa Segretario — Rivignano: Assicuraz. integrativa personale — Travesio: Rinnovo effetto cambiario con Banca Friuli e decurtazione di L. 10.000 — S. Giovanni Polcenigo: Amministraz. delle Prese. Contributo pro terremotati della Carnia — Segnacco, Savogna, Ragogna, Mortegliano, Rive d'Arcano: Contributo pro terremotati Carnia — Prepotto, Bicinicco, Joannis, Coseano, Palmanova, Comeglians, Prata, Casarsa, Zoppola: Contributo pro terremotati Carnia — Prata, Porden.: Regolamento edilizio — S. Quirino: Cadelli ved. Lorenzin, Esonero cauzione commerciale — Spilimbergo: Campo sperimentale presso ex Lazzaretto per battaglia grano — Ammine Prov.le: Rescissione contratto affitto Paludo Ospitale col Comune di Aquileia e vendita attrezzi — Ruda: Acquisto macchina seminatrice — Udine: Contributo a Istituto Veneto piccole industrie — Enemonzo, Ruda, Moggio: Contributo Sez. O. N. Balilla — Tolmezzo: Cons. Boschi Carnici. Sussidio danneggiati terremoto. Contributo Assoc. Pro Carnia — Udine: Spesa offerta medaglie concorso atletico femminile Roma — Marano: Assunz. presa parziale pagamento di una targa riproducente Bollett. della vittoria — Casarsa: Assicuraz. contro danni incendio immobili comunali — Udine: Contributo spesa per invia squadra Giovani Italiane al Concorso Atlet. Roma — Zuglio: Assegno gratuito combustibile — S. Daniele: Acquisto materiale pompieristico. Contrattazione prestito colla Cassa Risparmio Udine — Sedegliano: Assunzione spesa funerali guardia comunale — Codroipo: Acquisto macchina inaffiatrice — Segnacco: Contributo Pro Segnacco — Zuglio: Sussidio alla scuola disegno applicata in Arta — Rivolto: Compenso straordinario all'applicato di concetto — S. Quirino: Miorin ved. Cadelli; Esonero cauzione commerciale — Udine: Sussidio impiegato Bressani a titolo buonau scit — Paularo: Restituzione cauzione affitto malga Pizzul di Sotto a Screm Leonardo — Zuglio: Contributo Associazione « Pro Carnia » — Latisana: Autorizzaz. applicaz. dell'aumento del quarto sulle tasse cani vetture domestici — Varmo: Decurtazione prestito cambiario colla Banca Codroipo ed emissione nuovo effetto cambiario. — Udine: Istituto Renati. Cessione al Comune di Udine di terreni per allarg. Via Treppo — Ovaro: Occupaz. fondi allargamento strada abitato. Impiego ricavato vendita vecchia latteria — Udine: Amm. Prov. Previdenza a favore degli impiegati — Fanna: Bilancio 1928 — Povoletto: Sovrimposta supplett. per corresponsione contributo costruz. argine sinistro Torrente Torre. Variaz. bilancio 1928 — Varmo: Assunz. contributo straord. del 1 per cento alla Cassa Previdenza I. E. L. — Dignano, Savogna, Meretto Tomba, Meduno, S. Quirino, Gonars: Bilancio 1928 — Premariacco: Aumento di un quarto tariffa dazio — Spilimbergo: id. — Varmo: Modifiche al Reg. organico impiegati — Cividale: Folci Armando: Esonero cauz. commerciale — Venzone: compenso incaricati censim. bestiame — Udine: Rugolo. Compenso lavoro straordinario.

AFFARI RINVIATI

S. Quirino: Concess. enfiteutisi terreni comunali — Pasiano Pord.: Concorso spesa monumento Caduti — Barcis: Bilancio 1928 — Tolmezzo: id. — Prata Pord.: Contributo Ospizio Marino — Varmo: Contributo all'Osp. Marino Friulano — Precenicco: Assunz. spesa festeggiamenti per scampato pericolo S. M. il Re — Mortegliano: Contratt. Mutuo con Cassa DD. PP. per costruz. edificio municipale — Maiano: Bilancio 1928 — Aiello: idem — Buia: Contributo all'Ospizio Marino Friulano per cura marina ai bambini poveri —

AFFARI VARII

Resiutta: Beltrame. Ricorso contro diniego licenza commercio (accoglie) — Tarcento: Pellarin, idem (respinge) — Udine: Sellero, idem (rinvia) — Brugnera: Marson, idem (accoglie) — Precenicco: Licenze commercio vendite pane (nessun provvedimento da prendere — Reana: Ricorso Di Giusto contro tassa industria (respinge) — Feletto Umberto: Ricorso Angeli contro tassa famiglia (respinge) — Drenchia: Credito Coop. Valli di S. Leonardo. Strada Trusgna, Kraz, Trinko. Mandato d'ufficio (dichiara obbligatoria la spesa — Fontanafredda: Acquisto terreno (parere favorevole).

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Lo spettacolo di questa sera

Lo spettacolo offerto con il film « La sentinella della Patria » è la prima e più completa documentazione della storia, del paesaggio, del canto e del costume di una regione d'Italia. Oltre alla visione di un film che a giudizio della critica italiana, è ciò che di più perfetto è stato finora creato in questo campo della moderna cinematografia, lo spettatore godrà musiche e canti: i canti del nostro Friuli, soffusi di grande malinconia.

Lo spettacolo è completato, fra parte e parte del film, dalla esecuzione reale delle danze caratteristiche tradizionali e delle scene mimico-musicali presentate da coppie nei vari costumi regionali.

Lo spettacolo, preparato con vero senso d'arte e con profonda conoscenza della materia, è una realizzazione di quel programma che il Governo Nazionale vuole attuare, al fine di far conoscere e amare l'Italia e le sue incomparabili bellezze.

Prove di motoaratura

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura (tempo permettendo) effettuerà sabato 12 corrente alle ore 10 in Borgo Meduna, nella proprietà del signor Giovanni Fantin a sud della ferrovia, delle prove di motoaratura.

Le prove sono eseguite nell'interesse degli agricoltori, affinchè, meglio di quanto abbiamo fatto fino ad ora, essi sappiano approfittare a pieno dei mezzi messi a loro disposizione dal genio umano. Oltre le motoaratrici e gli aratri di diversi tipi, saranno provati varii accessorii e altre macchine speciali, quali la motofalciatrice e l'erpice rotativo.

Benefiche elargizioni

Il presidente della S. A. Arti Grafiche con il fondo a sua disposizione per residuo utili dell'esercizio 1926 ha fatto le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità L. 200 — Asilo Infantile 100 — Comitato Antitubercolare 100 — Colonia Alpina 100 — Associazione Mutilati 100 — Ospedale Civile 100. Totale L. 700.

Per onorare la memoria del compianto Mario Nocente di Giovanni, i genitori hanno elargito lire 50 all'Asilo Infantile e 50 al Pro Infanzia, gli zii Fioretti 25 all'Asilo Infantile e 26 al Pro Infanzia, la cuginetta Ninetta Vanin 50 all'Asilo Infantile e 50 al Pro Infanzia.

Hanno poi offerto all'Asilo Infantile L. 50 ciascuno Giuseppe De Mattia e Vittorina Nodale vedova De Mattia.

CANEVA DI SACILE

Scarcerato per grazia sovrana

I giurati condannavano, nel giugno dello scorso anno, per omicidio colposo, certo Giuseppe Giovanni Fellet di Luigi di anni 42 da Caneva di Sacile, infliggendogli anni 2 e mesi uno di detenzione.

Il 3 ottobre, in un'osteria di S. Giovanni del Livenza, durante una rissa, egli aveva colpito con un calcio al ventre, tale Natale Polese che quattro giorni dopo cessava di vivere.

Durante l'espiazione della pena il Fellet inoltrò domanda di grazia e questa gli è stata ora concessa con decreto reale. Ieri stesso egli è stato posto in libertà.

Rubano un cavallo

La scorsa notte ignoti ladri penetrati in casa di Pietro Lucchese, e passati nella stalla, rubarono un cavallo del valore di lire 1300 circa.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

PORCIA

Spettacolo pro Asilo - Monumento

Per lodevole iniziativa della Reverendissima Madre Direttrice di questo Asilo, furono date al teatro « Purlilia » due rappresentazioni col dramma « Serena, la sepolta viva ». Sostennero le parti le ragazze del Circolo Femminile di qui, con vera pazienza ed arte istruite dalla nominata Rev. Madre Direttrice. Tutte seppero farsi onore, ed in modo speciale si distinsero le signorine Modesta Fadel protagonista, ed Elvira Zancan, la quale sosteneva la parte di Eufrasina. Chiuse lo spettacolo la brillante farsa « Il Campanello dello speziale » che suscitò l'ilarità del pubblico accorso numerosissimo a divertirsi beneficando. Il nostro plauso alla benemerita Rev. Madre ed alle Suore che la coadiuvarono, come pure alle graziose dilettanti.

AVIANO

Tentativi di furto
I ladri accolti a colpi di moschetto

Audacissimi tentativi di furto sono avvenuti l'altra notte in danno degli uffici del campo di aviazione.

Un aviere però si accorse in tempo e diede l'allarme sparando alcuni colpi di moschetto.

Subito i soldati di stanza al campo furono in piedi, e riuscirono a vedere cinque ombre dileguarsi nella oscurità.

Ignoti malandrini avevano tentato un colpo molto audace agli uffici. La porta fu trovata scassinata, ma non si trovò però nulla.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Saggio scolastico

Questa sera, a richiesta generale, si replicherà la tanto piaciuta e applaudita rappresentazione data sabato scorso dagli alunni e dalle alunne di queste Scuole elementari comunali.

Beneficenza

Alla Colonia Marina pervennero le seguenti oblazioni (2. elenco): Dell'Anna Ant. L. 10, cav. Santo Carbone 10, Lanzi Umb. 5, Ant. Vianello 5. — Per onorare la memoria della compianta signora Angèle Araxi Koujoumdjiam in Barnaba: Beggiato dott. Gino, Masotti dott. Piero, dott. Ant. e Rosa Fabricio, Luisa Pascatti, Romanin dott. Carlo 10 cadauno. Lanzi Umb., cav. Santo Carbone 5 cadauno.

BASILIANO

Ad una famiglia numerosa

S. E il Capo del Governo, in segno di sua personale manifestazione ha rimeso lire 400 a certo Rosso Ermenegildo della frazione di Blessano, padre di ben undici figli viventi. L'atto generoso e significativo del Duce ha profondamente commosso il beneficato ed ha prodotto nel Comune ottima impressione.

TALMASSONS

Comitato O. N. B.

Laltra sera, sotto la presidenza del sig. Vito Toneatti, si è riunito il comitato comunale per l'Opera Nazionale Balilla, composto dai signori: Vasinis cav. Giosuè, Commissario Prefettizio del Comune; geom. Nino Vasinis segretario politico della Sezione del Fascio; dott. Clemente Marianini e sig. Gaetano Fragale, insegnante,

Dopo una breve relazione del Presidente sull'opera svolta sin qui dal Comitato, opera che ha avuto come primo risultato l'iscrizione di circa sessanta Balilla ed oltre trenta Giovani avanguardisti, il Comitato passò all'esame dell'ordine del giorno.

GEMONA

— Il labaro della Legione Alpina

Tra fiammeggiante addobbo di tricolore è esposto nella vetrina dei Magazzini del Popolo — Palazzo Stroili — in Piazza Vittorio Emanuele, il labaro della 55.a Legione Alpina, donato da questa Sezione del Fascio. Il lavoro finissimo, di squisita fattura è stato eseguito nella vostra città dalla Ditta Valentinis. Un'aquila che sta per spiccare il volo da un fascio littorio che la regge, sormonta l'asta. Nel mezzo del drappo il popolare motto degli scarponi in guerra: «O là o rompi». Ai drappo sono ricamati gli stemmi dei principali Comuni capoluoghi di Mandamento, ricamati, eseguiti con gentile mano di artista nel lavoro femminile.

Il labaro sarà consegnato domenica 13 corrente sul campo sportivo «Simonetti» alle camicie nere della 55.a Legione Alpina dalla gentile figliola del capo di S. M. della Milizia, presenti illustri personalità.

BUIA

A Vittorio Vacchiani

Il campione friulano degli allievi ciclisti nostro concittadino e non udinese come scrissero i giornali, venne offerto un vermouth nelle sale del Municipio. Al modesto giovane, vennero rivolte parole di compiacimento e di augurio per nuovi allori.

Anche fra gli amici sportivi, rappresentati qui in un forte ed entusiasta gruppo, il Vacchioni ebbe calorose accoglienze.

Le elargizioni della Banca Cattolica

Continuando come sempre la bella consuetudine la filiale della Banca Cattolica ha elargito in beneficenza alle seguenti Istituzioni: Pro Monumento ai Caduti L. 100; alla Congregazione di Carità e Casa di Ricovero 200; pro erigendo campanile 150; Patronato Scolastico 50; Asilo Infantile S. Stefano 100; Asilo Infantile di Madonna 100; Asilo Infantile di Avilla 100; Asilo Infantile di Vendoglio 50; Asilo Infantile di Mels 50; Asilo Infantile di Coloredo 50; Asilo Infantile di Pers 50.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la epupilla del Duce.

PONTEBBA

Il saggio scolastico

Domenica, nel Teatro Comunale, si è svolto l'atteso saggio dei bambini delle Scuole Elementari.

Il programma ben scelto e vario era costituito da varie recitazioni, cori, prologhi e cominciò con il coro di S. Buffa. Le recitazioni piacquero moltissimo ed i cori eseguiti da bambini e bambine furono intonatissimi. Il pubblico applaudì calorosamente ogni numero. Particolarmente apprezzate «Lis ciampanis» di G. B. Marzuttini. Negli intermezzi la banda comunale suonò allegre marce.

TARCENTO

Un sussidio ad un combattente

L'illustre e valoroso colonnello comandante l'8. Reggimento Alpini, con gesto squisitamente gentile e patriottico, degno della bella tradizione alpina, ha inviato al valoroso combattente dell'8. Alpini, Antonio Moretti fu Pietro, immobilizzato a letto per grave malattia, la cospicua somma di L. 200.

Con i ringraziamenti della famiglia beneficata, vada da queste colonne all'illustre Comandante il plauso e la riconoscenza di quanti hanno a cuore le sorti di questo infelice e valoroso alpino.

TARVISIO

Il primo mercato bovino

Domenica scorsa, per iniziativa del nostro veterinario consorziale e della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura, si è tenuto il primo mercato di animali dopo l'armistizio.

Malgrado il maltempo furono portati al mercato 43 capi fra buoi, vacche e torelli. Vi erano pure rappresentati gli equini con qualche soggetto.

Dato il maltempo l'affluenza dei compratori era scarsissima. Furono venduti 7 capi tra buoi, vacche da latte e torelli. I bovini da macello furono acquistati a lire 3 al chilogramma peso vivo. Delle buone lattifere furono acquistate al prezzo di L. 1400-1500 per capo.

Per il prossimo mercato che si terrà il 29 settembre ci si ripromette fin d'ora un numeroso concorso.

Il decreto sugli uffici di collocamento e la disciplina del mercato del lavoro

L'Agenzia « Stefani » ha diramato il decreto circa il funzionamento degli uffici di collocamento.

A norma del decreto, saranno istituiti man mano che se ne riconosca l'opportunità per le singole categorie, uffici per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera disoccupati. Gli uffici hanno sede presso i Sindacati dei lavoratori.

Il decreto istitutivo di ogni ufficio di collocamento ne determinerà la competenza territoriale e quella per categoria professionale e per genere di produzione.

Ad ogni ufficio di collocamento è preposta una Commissione presieduta dal segretario federale del Partito nazionale fascista, e composta, in rapporto paritario, da rappresentanti dei Sindacati interessati dei datori di lavoro e dei lavoratori, nel numero fissato dal decreto ministeriale di costituzione dell'ufficio. La nomina dei rappresentanti suddetti sarà fatta direttamente dai rispettivi Sindacati, e ratificata dalle competenti Corporazioni, ove esse esistano.

Spetta alla Commissione di cui sopra di dare l'indirizzo all'attività del rispettivo ufficio e di controllare il funzionamento, in armonia con le prescrizioni ministeriali e con quelle date dalla sezione lavoro e previdenza sociale del competente Consiglio provinciale dell'Economia, di esprimere pareri ai competenti Ministeri sulle questioni relative al mercato di lavoro e di adempiere a tutte le altre attribuzioni ad essa deferite dal regolamento.

Il decreto fissa poi le norme per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione amministrativa.

Il controllo sugli uffici di collocamento e la loro coordinazione secondo unità di direttive, sono esercitati, nell'ambito della Provincia, dalla sezione lavoro e previdenza sociale dei Consigli provinciali dell'Economia.

Altre norme il decreto stabilisce per dette sezioni.

Può essere vietata in determinate località e anche in tutto il Regno rispetto a determinate categorie di datori di lavoro e di prestatori d'opera, la mediazione, anche gratuita, da parte di privati, di associazioni o di enti di qualsiasi natura per il collocamento dei prestatori d'opera disoccupati.

E' vietato ai datori di lavoro di assumere in servizio prestatori d'opera disoccupati non iscritti agli uffici di collocamento.

I datori di lavoro, escluse le Amministrazioni dello Stato, devono, entro cinque giorni dall'assunzione in servizio del prestatore d'opera dare comunicazione dell'assunzione stessa all'ufficio presso cui il lavoratore era iscritto indicando il genere delle prestazioni per le quali egli è stato assunto. Entro lo stesso termine e nelle stesse forme il prestatore d'opera assunto in servizio deve dare comunicazione dell'assunzione all'ufficio di collocamento presso il quale è iscritto.

I datori di lavoro escluse le Amministrazioni dello Stato devono entro cinque giorni denunziare i prestatori d'opera che per qualunque motivo abbiano licenziato o che si siano licenziati all'ufficio di collocamento presso il quale erano iscritti indicando il genere di attività in cui erano occupati e la durata del servizio.

Il decreto prescrive infine le sanzioni pecuniarie contro chiunque compia atti di mediazione in violazione alle norme in esso contenute e contro chiunque contravvenga alle precise disposizioni del decreto stesso.

Ex allievi di Don Bosco in gita a Trieste

La sezione Filodrammatica Udinese della Federazione Nazionale Italiana ex allievi di D. Bosco invitata per una recita di gala dal Reverendissimo e magnifico Direttore D. Alessandro Franch dell'Oratorio Salesiano di Trieste, ha avuto, domenica 6 corrente a Trieste, accoglienze così inaspettate ed entusiastiche da lasciare un'orma indelebile nell'animo di tutti gli ex-allievi friulani che vi parteciparono. Partiti da Udine con il diretto della mattinata giunsero a Trieste fraternamente attesi da una Commissione di ex-allievi triestini convenuti alla Stazione con il proprio presidente per dare il benvenuto agli ospiti friulani. La giornata per quanto ingrata, dato il tempo piovoso, trascorse fra la più viva e lieta giocondità com'è sempre, del resto, uso e consuetudine quando gli ex-allievi si riuniscono fra i figli di D. Bosco per rivivere una giornata salesiana improntata a quello spirito di soavità e di dolcezza fraterna per cui la volle istituita il venerabile e grande fondatore.

Al teatro dell'oratorio, attrezzato per le grandi occasioni, ebbe luogo alla sera la recita della Sezione Filodrammatica Udinese. Presentata al numeroso pubblico triestino da appropriate e commosse parole dell'avv. Annibale Botto, presidente dell'Unione ex-allievi di Udine, s'iniziò il trattenimento con il dramma di Giorgio Lanteri « Ali Spezzate ».

E' inutile dire che il pubblico seguì con appassionante e vigile attenzione lo svolgimento dei tre commoventissimi atti, intercalandoli di tanto in tanto con sentiti e nutritissimi applausi. Alla fine del terzo atto poi il pubblico alzatosi in piedi, volle per ben tre volte richiamare alla ribalta gli attori, dimostrando così il suo gradimento e la sua simpatia.

Fra le personalità intervenute ad onorare con la loro ambita presenza gli ex-allievi del Friuli notammo pure quella del Vescovo di Trieste mons. Fogar, uno degli ammiratori e benefattori più zelanti ed entusiasta dell'Opera Salesiana. Anch'Egli volle raccogliere intorno a sè tutti gli ex-allievi di D. Bosco friulani colà convenuti e manifestar loro il suo gradimento e la sua paterna benevolenza. Ritornata in sede la Sezione Filodrammatica Udinese, furono inviati i seguenti telegrammi:

Eccellenza mons. Fogar, Vescovo, Trieste: Commossi amabilità et spirito altamente salesiano Sua Eccellenza ex-allievi D. Bosco ringraziano — firmato: Unione Udinese.

Direttore Alessandro Franch, Via Istria 90, Trieste: — Lusingati accoglienze veramente fraterne, ringraziamo figli D. Bosco unitamente ex-allievi triestini. — Firmato: Unione Udinese.

MOTOCICLISMO

Il Circuito del Predil

(*Domenica 13 maggio*)

Continuano a pervenire al Dopolavoro Sportivo Udinese numerose iscrizioni di concorrenti al II. Circuito del Predil. Fra esse va notata quella del velocissimo G. Micoli con A.I.S. speciale e di Spangaro di Monfalcone, ieri brillantemente affermatosi ai campionati Nazionali della M.V.S.N. a Reggio Emilia.

E' veramente grande l'interessamento dimostrato da tutti i motociclisti della Regione per questa grande corsa.

Molte ditte hanno compreso l'importanza della manifestazione motociclistica friulana ed hanno inviato premi speciali.

Veramente encomiabile il gesto sportivo della Agenzia di Trieste della Soc. An. Lubrificanti « *Gaspar* » la quale oltre ad una magnifica Coppa, ha messo a disposizione della Presidenza del Dopolavoro Sportivo Udinese, una grande quantità di olio speciale per motocicletta, da distribuire gratuitamente a tutti i concorrenti.

Pure dalla Ditta Ferri di Udine e Tolloj di Trieste, sono pervenute delle medaglie per i concorrenti meglio classificati con macchine da essi rappresentate.

Il percorso è già stato tutto segnato con freccie e cartelli indicativi.

Con slancio veramente sportivo tutte le Autorità dei paesi attraversati hanno dato assicurazione e presi provvedimenti a che la corsa abbia a svolgersi con regolarità e senza pericolo per il pubblico e concorrenti. Il Controllo a timbro per necessità organizzative è stato trasportato a Pontebba, ove la fiorente Società Sportiva Pontebbana si ha assunto l'incarico di organizzarlo, mettendo in palio un magnifico dono da assegnari al concorrente che farà il miglior tempo da Udine a Pontebba.

Le iscrizioni, torniamo a far presente, si chiudono irrevocabilmente sabato 12 corr.

La gara, si effettuerà con qualunque tempo.

Temporaneo richiamo in servizio di ufficiali in congedo

Il Distretto Militare di Udine ci comunica: «Con circolare N. 262 del G. M. corrente anno è data facoltà ai sottotenenti di complemento di Artiglieria e Genio, che abbiano ottenuto buone note durante il servizio di prima nomina, di chiedere di essere richiamati temporaneamente in servizio con assegni. Le relative domande in carta da bollo da lire 3, dirette al Ministero della Guerra, dovranno pervenire al più presto al Comando di Distretto».

NELLA CONCELL. DEL TRIBUNALE

Ha preso ieri possesso della cancelleria penale del nostro Tribunale il sig. Emanuele Bennardello, ottimo funzionario che proviene dal Tribunale di Bolzano. Gli diamo il benvenuto.

CRONACA CITTADINA

Dopo il Concorso Ginnico Nazionale Femminile

Con le squadre Friulane a Roma

La grande manifestazione Ginnica della Gioventù Fascista Femminile d'Italia, ha avuto domenica il suo epilogo con la consegna dei premi fatta personalmente dal Duce. Questa ambita presenza, nel mentre ha dato alle ginnaste la più alta delle soddisfazioni, ha dimostrato ancora una volta il vivo interessamento che il Fascismo esplica per l'educazione sportiva delle nuove generazioni.

Fra le squadre cui il Duce ha rivolto maggiori elogi, per le loro brillanti affermazioni, sono quelle friulane. Infatti ben tre società rappresentavano la nostra regione a quell'importante raduno di giovinezza italica, dove tutte le città d'Italia erano presenti. A rappresentare la nostra città furono scelte: una squadra dell'Associazione Sportiva Udinese ed una delle «Giovani Italiane», mentre il Cotonificio Veneziano di Pordenone concorreva con un'altra numerosa.

I lavori di preparazione furono lunghi ed accurati: sacrifici però che furono ricompensati, coi brillanti successi ottenuti.

Le squadre a Roma

Partite con il treno delle 16.05 da Udine, giunsero a Roma l'indomani alle 11 ed il resto della giornata fu riservata al riposo. Non così il giorno dopo, venerdì 4 maggio, in cui le squadre dovettero presentarsi alle ore 7 del mattino all'immenso «Stadium» per prendere parte alle gare. Delle nostre squadre, per prima si presenta davanti alle severe giurie, quella di Pordenone.

Nel pomeriggio invece, mentre la squadra dell'Associazione Sportiva Udinese si presenta per le esercitazioni ginniche, quella di Pordenone si porta alla «Farnesina» dove hanno luogo le importanti gare di Tiro a Segno.

Venerdì sera un falso allarme: si diceva che la squadra pordenonese si era classificata la prima, con appena due punti di penalità. Purtroppo la notizia non rispondeva a completa verità.

La squadra dell'Ass. Sportiva Udinese, la prima classificata nella nostra regione, durante le sue produzioni ebbe un inconveniente che influì molto sul risultato. Aveva appena iniziato le evoluzioni, cioè il primo esercizio, quando un improvviso acquazzone bagnò totalmente ginnaste ed insegnanti. Imperterrite, le brave atlete continuarono, sotto il diluviare del tempo, il loro esercizio, con bravura e sicurezza tali, da meritarsi le più vive lodi dai componenti la Giuria.

Subito dopo il tempo si rimise al bello e le giovanette, benchè tutte inzuppate d'acqua, svilupparono con precisione ed accuratezza, il resto del faticoso programma.

Sabato 5, mentre Pordenone riposava e la squadra dell'A. S. U. si era portata alla «Farnesina» per le gare di tiro, dove ottenne il massimo della classifica, l'ardita squadra delle «Giovani Italiane» del Fascio di Udine si presentava a sua volta, al giudizio della Giuria. Ed anch'essa si produsse con distinzione e bravura.

I risultati...

Alla scuola «Vittorino da Feltre» vicino al Colosseo, dove sono alloggiate le squadre del Veneto, è viva l'attesa per i risultati: si telefona al Comitato, si domanda ai dirigenti, si consultano giornali, ma niente ancora si sà di preciso.

Solamente verso le ore 18, nella quinta edizione del «Giornale d'Italia» si hanno i risultati delle prime squadre. La squadra dell'A. S. U. apprese la notizia di essere stata classificata la sesta, mentre si trovava in via Cavour. Tutte le componenti si raccolsero allora intorno alla loro insegnante a cui improvvisarono una bellissima dimostrazione, intonando a piena voce il tradizionale «Oh ce biel, oh ce biel cis'chiel a Udin...».

... e la premiazione

La parte più interessante del lungo programma, fu certamente quella svoltasi allo Stadio, per la consegna dei premi alle squadre, consegna fatta personalmente da S. E. Mussolini.

Il Duce diede alla signorina Corradi, la Coppa del Governatore di Roma, vinta dalla squadra quale prima classificata della Regione Veneta e terza nella classifica di Regione. Consegnò pure la Coppa del Comune di Teramo quale sesta classificata sulle 58 squadre concorrenti nella gara nazionale, con punti 145.35 su 150. La squadra poi fu premiata con il premio di primo grado consistente in un fascio dorato con corona d'alloro: una medaglia vermeille di rappresentanza e una medaglia di rgento alla capo-squadra. A quest'ultima fu pure fatto regalo di un ricco ed artistico braccialetto d'oro, offerto dal Prefetto di Sassari.

Il Cotonificio Veneziano, si classificò quindicesimo nella gara nazionale, meritandosi della Corona d'alloro di primo grado, una medaglia vermeille e una d'argento per il capo-squadra signor Poletto.

Diciassettesima si classificò la squadra «Giovani Italiane» ottenendo pure essa la corona d'alloro di primo grado, medaglia vermeille e d'argento, nonchè un ricco medaglione, offerto dalla Dante Alighieri, per l'ottima prova data nella gara di tiro a segno.

Dopo l'indimenticabile raduno allo Stadio, alla presenza del Duce, dopo aver sentito le vibranti parole di S. E. Turati, e per ultimo, dopo un ricco ricevimento al Giardino del Lago, offerto dal Governatorato, alle ore 10.40 di lunedì sera, le balde squadre friulane, prendevano la via del ritorno.

Le entusiastiche accoglienze di Udine

Le balde squadre femminili dell'Associazione Sportiva Udinese e delle «Giovani Italiane» hanno avuto accoglienze invero entusiastiche al loro ritorno da Roma nella città natale. E' bastato l'annuncio da noi ieri pubblicato per far accorrere alla Stazione, in attesa del diretto delle 17.41 numerosa folla di cittadini fra i quali ...«in corpore» i famigliari delle giovanette. Significativa la presenza del Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. dott. Orestano, dei rappresentanti della Federazione Friulana Fascista cav. dott. Pagani e sig. Caine, del v. segretario politico del Fascio di Udine cav. uff. ing. Leskovic. Si notavano pure il cav. co. del Torso presidente della A.S.U. e dell'Ente provinciale Sportivo Fascista, il vice presidente dell'A.S.U. perito Dal Dan, il cap. U. Degani presidente della Sezione Combattenti, il collega Valentinis fiduciario del Sindacato Fascista dei Giornalisti, il dott. Fantini per l'Opera Nazion. Balilla, il collega Cieffi direttore de «La Voce degli Studenti», i centurioni Vannata, aiutante maggiore della Legione Tagliamento, Fantoni e Guerra. E vi era un folto gruppo di signore e signorine del Fascio Femminile fra le quali la signorina Moschioni delegata per le Giovani Italiane.

Erano pure convenute la Banda del 2.0 Regg. Fanteria e rappresentanze con gagliardetti e bandiere: della Federaz. Friulana Fascista, del Fascio di Udine, degli Avanguardisti, dei Balilla, delle varie Scuole Medie e del Collegio di Toppo Wassermann.

All'arrivo del treno la banda intonò «Giovinezza» nel mentre eccheggiarono sotto la tettoia ferroviaria altissimi alalà. Le brave ginnaste — vispe e giulive ma in perfetta disciplina — scesero dalle vetture ad esse riservate, assieme agli insegnanti: prof. signorina Elena Corradi dell'A.S.U., maestro Paolo Cecchini delle «Giovani Italiane» e cent. rag. Virginio Marchesini. Erano pure accompagnate dalla signora Maria Teresa Pischiutta delegata provinciale per i Fasci Femminili, dal sig. Augusto Degani vice presidente dell'Ass. Sportiva Udinese e dal Capo manipolo Zorzi.

Dopo i primi rallegramenti da parte delle autorità e i primi abbracci dei congiunti, le giovanette lasciarono la Stazione, fra il vivo entusiasmo della folla che si assiepava nel piazzale prospicente. Agli applausi della cittadinanza le ginnaste rispondevano con alalà per il Duce e per l'Italia fascista.

Si formò tosto un corteo, con in testa la Banda del 2.o Fanteria e le reduci dal grande Concorso Nazionale, tutte in costume bianco-nero e recanti i vessilli delle Giovani Italiane e dell'A.S.U., nonchè le artistiche Coppe guadagnate con tanta valentia. Seguivano le autorità e le rappresentanze, e gran numero di sportivi, studenti e cittadini. Il corteo, imboccando Porta Aquileia, sfilò fra continue acclamazioni per le vie cittadine, — gran folla e particolari applausi in piazza Vittorio Em. — portandosi nella Palestra Comunale. Quivi le squadre si disposero militarmente dinanzi alle autorità e, con evidente commozione, ascoltarono le belle parole che il Commissario Prefettizio gr. uff. Orestano rivolse loro a nome della città. Un vivo plauso e un grazie sincero per i nuovi allori che oggi inghirlandano il nome di Udine sportiva, prima fra le città del Veneto. Espressioni di ammirato elogio ebbe poscia il Capo del Comune per la prof. Corradi, particolarmente, e per il m.o Cecchini. Ed esaltò infine la nobile figura della sig. Pischiutta, vera madre fascista.

Vivissimi applausi coronarono il breve toccante discorso del gr. uff. Orestano. E le giovanette si associarono con alalà per il Commissario Prefettizio, per la sig.ra Pischiutta e per il co. del Torso.

Così si sciolse il vibrante raduno, auspicando a sempre maggiori affermazioni delle squadre ginniche udinesi.

***

Anche a questo concorso, il Friuli è stato ben degnamente rappresentato ed ha affermato di nuovo il valore della nostra gente.

L'affermazione è tanto maggiore in quanto si pensi che a questo concorso presero parte tutte le città d'Italia con un totale di ben 158 squadre. Tutti rimasero entusiasti dell'ottima presentazione e dello stile preciso ed elegante, adoperato dalle alunne della brava ed encomiabile signorina Corradi: parecchi membri della Giuria, si congratularono con la brava e capace insegnante. E così dicasi pure del signor Cecchini, il quale, con vera passione, ha saputo in pochi mesi istruire delle fanciulle ai ranghi di un concorso.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Corsi di erboristeria

Ricordiamo che martedì 15 corrente alle ore 17 in un salone gentilmente concesso della R. Stazione Chimica Agraria Sperimentale in Udine, Viale Marangoni avrà inizio un brevissimo corso gratuito di Erboristeria delle piante aromatiche e medicinali con particolare riguardo alla Distillazione, attuato per iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie con la collaborazione del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e della R. Stazione Agraria Sperimentale.

Le lezioni esenzialmente pratiche, saranno tenute dal dott. Paolo Rovesti, specialista in materia.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura in Via Prefettura N. 12 e presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Piazza Vittorio Emanuele, Loggia S. Giovanni, N. 5.

Un altro corso avrà luogo a Tolmezzo e avrà inizio il 23 maggio corrente alle ore 17 con la cordiale collaborazione della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Agrario Cooperativo.

Le lezioni essenzialmente pratiche, saranno tenute dal dott. Paolo Rovesti ed avranno luogo nei locali, gentilmente concessi, della R. Scuola Professionale Albino Candoni.

Le iscrizioni completamente gratuite, si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura e presso il Consorzio Agrario Cooperativo.

Opera Italiana «Pro Oriente»

Tredicesimo elenco dei risultati della «Festa del Pane»:

Somma precedente lire 106430.85 — Raccolte dai Comitati di: Vito d'Asio 171.30; Frisanco 208; Cavasso Nuovo 500; Enemonzo 453; Fanna 432; Forni di Sopra 279; Fusine in Valromana 480; Moruzzo 222; Spilimbergo 855. Totale L. 109921.15.

Decimo elenco sottoscrizioni in favore della suddetta Opera: Somma precedente lire 26584.90; Personale del Genio Civile 75; Comune di S. Odorico (Flaibano) 50; Comune di Marano Lagunare 75; Comitato di: Comeglians 30; Forni Avoltri 42; Treppo Carnico 50; Trivignano Udinese 176; S. Pietro al Natisone 160; di Tarcento 178 e 25 cent.; di Tolmezzo 249; di Talmassons 591.75; Attimis 50; Pozzuolo del Friuli 75 — Comuni di: Attimis 50; S. Odorico (Flaibano) 50; Corno di Rosazzo 50; Cassacco 50; Lauco 50 — Moschioni Luigi 143 — Manerba Hermes 48; Sendresen comm. ing. Giovanni 50; Zilli comm. Ugo 10; Sezione Combattenti Morsano al Tagliamento 20; Gilberti cav. arch. Ettore 50; Bertacioli comm. avv. Mario 30; Daniotti Girolamo 25. Totale L. 29.012.90.

UNIVERSITA' POPOLARE

La commemorazione di Dürer

Ieri sera l'egregio dott. Guido Lodovico Luzzatto ha tenuto l'annunciata conferenza su Durer, il grande pittore ed incisore tedesco.

Il dott. Luzzatto, simpaticamente noto nel mondo letterario ed artistico per pregevoli pubblicazioni, ha rievocato la grande figura del tedesco, che egli non ha esitato a considerare come il più grande artista germanico, con profondità e larghezza di dottrina e forza di espressione.

Egli ha cercato di interpretare l'intimo valore spiritule dell'opera di questo grande, facendo risaltare sopratutto la profonda aderenza tra l'espressione artistica dei suoi quadri e la concezione umana della vita e del mondo, che il Durer espresse vigorosamente.

Con l'ausilio di numerose e nitidissime proiezioni, il dott. Luzzatto ha voluto dare una sensazione viva di quella che fu l'anima e l'arte squisita del grande tedesco, di cui la Germania si appresta a celebrare il quarto centenario, con un fervore che assume il carattere di una vera manifestazione nazionale.

Il pubblico numerosissimo ha attentamente seguito la bella conferenza e infine ha a lungo applaudito.

Altre adesioni alla Biblioteca Fascista di Coltura

Alla Biblioteca Fascista di Coltura, continuano a pervenire quotidianamente numerose adesioni, raccolte in buona parte dal fattivo Comitato Femminile di propaganda.

Hanno richiesta l'iscrizione a socio sostenitore, versando la quota di lire 50, i Sigg.: co. Lucia Gropplero (già socia ordinaria), co. Elena de Brandis, co. Agnese de Puppi, Luigi Frova, Caterina Pennato Zudenigo, Lucia Toscano Micoli Caiselli.

Hanno sottoscritta una quota ordinaria (lire 10) i Sigg.: co. Bianca di Prampero del Torso, ditta Dri Francesco e figli, co. Angela di Colloredo Mels, S. E. donna Amedea Mombelli, Gaggia Anna Maria, Gaggia Marianna, Granzotto Ada, Gebassi Angelo, Ten. Col. Moscutti prof. cav. Adamo, co. Irene di Spilimbergo, ing. Dario del Negro, rag. Ferdinando Apergi, co. Antonietta de Brandis.

I Sigg.: generale A. Caffo, com.te il Genio di C. A., Fratelli Tamburlini e dr. Francis Borgomanero, hanno sottoscritte due quote ordinarie (L. 20) ciascuno.

Molti libri sono donati all'istituzione che si riserva di far conoscere i nomi degli offerenti. Crediamo opportuno far rilevare fra tante simpatie ed iniziative, il gesto del sig. Evario Baroglio, Agente della Società «La Fondiaria», che alla scheda d'iscrizione a Socio, ha voluto unire il contratto d'assicurazione gratuito, per tutta la presente e futura, consistenza patrimoniale della Biblioteca.

La "Pianella perduta nella neve" al Ricreatorio Festivo Udinese

Quanto prima i battenti della sala teatrale del Ricreatorio Festivo Udinese verranno riaperti ai gentili frequentatori per un breve ciclo di esecuzioni musicali.

Allestita con ottima messa in scena verrà eseguita «La Pianella perduta nella neve», brillante operetta in due atti, edizione riveduta ed ampliata con nuova musica.

La numerosa orchestra di cui primo violino è il prof. Bruno Cuttini sarà diretta dall'egregio maestro cav. Giovanni Basciu.

Dalle prove d'assieme già iniziate, si prevede fin d'ora un successo.

Ne riparleremo.

Nel mondo degli affari

Revoca di fallimento

Nel giornale del 4 corr. demmo notizia, circa il fallimento della ditta Antonio Petri e Nicli Elena in De Cecco con negozio di coloniali ad Adegliacco, chè esso fallimento era stato esteso ad altra persona.

Ora ci vien fatto di rilevare che non trattasi di «estensione» ma di «revoca» del fallimento.

NEL MONDO DI FIGARO

La polemica fra parrucchieri e barbieri

Vivissimo interesse e fervore di discussioni ha destato nel mondo di Figaro il dibattito fra parrucchieri per signora e barbieri. Sorto in margine alla recente uniformazione dell'orario di tutte le sale ha dilagato nel campo dell'abilità e competenza tecnico - professionale. E' di ieri la risposta del signor Mauro al sig. Razzano. Ora ci perviene la seguente:

Precedenti artistici e filologici...

Nell'interesse della coltura generale dello stesso sig. Razzano Pasquale, barbiere e parrucchiere improvvisato come egli stesso ama chiamarsi dobbiamo chiarire alcuni punti assai... oscuri circa la presunta somiglianza dal lato professionale dell'arte esercitata dai parrucchieri per donna a quella di barbiere.

Anzitutto vi è un precedente storico che toglie ogni forza alle affermazioni del Razzano anche in tempi... di mascolinizzazione del sesso gentile.

I parrucchieri per signora, anzi i soli parruchieri (che quelli per uomo chiamansi d'uso barbieri), ed il signor Razzano se non è un minorenne dovrebbe saperlo, esistevano ancor prima di oggi, ed il lavoro da essi svolto non consisteva tanto nel taglio dei capelli, cui si vorrebbe far credere si riduca l'arte del parrucchiere oggi giorno, ma in mille e mille altre estrinsicazioni come tinture, lavaggi, arricciature, massaggi, parrucche ecc., e nessun barbiere di allora si sarebbe sognato di appartenere alla loro stessa categoria nè di far credere di esercitare un mestiere od arte affine! Ora, si può forse, oggi sol perchè la donna per seguire la dea moda si taglia i capelli pressochè come gli uomini e corre dal parrucchiere una volta e più per settimana, prescindere come fa il buon Razzano da questa diversità ormai sancita dal tempo e dal buon senso comune?

In secondo luogo vi è un precedente filologico: mentre infatti i laboratori ove si fa la barba e i capelli agli uomini vengono denominati «Negozi di barbiere», e ne fanno fede gli stessi cartelli apposti al loro ingresso, i laboratori ove si procede alle acconciature femminili, siano esse tosature, tinture, arricciature, pettinature ecc. vengono e vennero denominati sempre «Parrucchieri per signora» o semplicemente «Parrucchieri».

Ma non basta! Vi è un terzo e più elementare carattere differenziale da una all'altra arte: carattere differenziale talmente semplice da sembrare un paradosso.

Nell'uno si servono o meglio si dovrebbero servire uomini, e nell'altro invece solo e semplicemente donne. Chè non basta a distruggere tale carattere la lucrosità commerciale del taglio femminile dei capelli venuti sempre più di moda: lucrosità che tenta assai i barbieri sino a far loro mettere in atto un'ibridismo d'arte: ibridismo che però non toglie tale differenza e che non fa che mettere insieme una concorrenza sleale a sfavore dei parrucchieri i quali per esercitare con coscienza la loro professione debbono non solo fare lunghe pratiche e studi, ma tenere a propria disposizione personale tecnico e scelto, nonchè mezzi assai costosi.

Da tutto ciò appalesasi ben meschina l'ironia spicciola dell'ottimo barbiere signor Razzano circa le accademie e le giuste lamentele della classe parrucchiere.

In fatto si verifica che nelle maggiori città d'Italia, i Parrucchieri per signora hanno un trattamento speciale e fanno categoria a sè. Invero poi sulla questione spinosa dell'orario del riposo settimanale, resta assodato che nelle grandi città come Milano, Bologna, Torino, Treviso, ecc. i laboratori per signora fruiscono del riposo settimanale ordinario e cioè domenicale, mentre i barbieri fruiscono di quello straordinario del lunedì.

E ben se ne comprende la ragione, egregio sig. Razzano, poichè la necessità dell'uomo, che ha impiego fisso tutta la settimana, di procedere alle operazioni di abbellimento personale, è naturale abbia luogo di domenica, giorno di riposo; ma non così per le donne che invece, in genere, a tali restrizioni d'orario non vanno affatto soggette; aggiungendo che i laboratori per signora di consuetdine hanno un annesso negozio di profumeria, tinture, parucche ecc., che come tutti gli altri negozi deve sospendere la vendita nella domenica! E dunque?!!! Dunque, non per vantar titoli di accademie, nè peraltro, ma per pura ragione logica e comune, ottimo signor Razzano, occorrerà che ella rifletta bene prima di parlare e non si pronunzi troppo facilmente su presunte differenze o meno di professioni od arti di cui ella sembra un po' profano, nè tampoco legiferi su orari di riposo settimanale che la sola consuetudine o la legge possono stabilire su solide basi!!».

Prof. Guido

... e un precedente legislativo

Ma ecco, invece, il parere di un noto barbiere:

Leggo in questi giorni una polemichetta tra barbieri e parrucchieri per signora.

Io come «operaio» non più giovane, faccio una semplice constatazione che ai «giovani» certamente è sfuggita e che dovrebbe tagliare la testa al toro.

La legge sul riposo festivo del 7 gennaio 1907 — e quelli erano tempi — come chiamarli? — rossi, obbliga al riposo (con chiusura dei saloni) per 36 ore «consecutive» tutti i barbieri e parrucchieri.

Il legislatore di quei tempi ha intuito che nel 1928 doveva avvenire questo trambusto ed è stato previdente.

Se a tutt'oggi i barbieri non hanno saputo o voluto far rispettare la legge anche dai colleghi parrucchieri, ciò non toglie che essa non abbia perduto la sua efficacia, essendo ora invece stata perfezionata dal decreto sull'orario settimanale.

E giacchè ho la penna in mano, osservo inoltre che detta legge fino a ieri non era stata fatta applicare nel suo spirito, integralmente, dai Comuni, perchè in qualche Comune si permetteva la chiusura «a rate», cioè di chiudere a mezzogiorno della domenica e di riaprire sino a mezzogiorno del lunedì, in violazione con quanto prescrive la legge.

Il Governo di Mussolini — che non è un Governo dei mezzi termini come quello del 1907 — vuole che la legge sia rispettata da tutti, compresi i parrucchieri per signora.

C. A.

Una sfida accettata

A sua volta il sig. Razzano ci comunica la seguente:

Egregio sig. Mauro (così per chiudere)

La sua... controffensiva è molto giusta e quindi io non voglio mettere in dubbio che Lei non abbia frequentato l'accademia dal 22 al 23 più 11 mesi del 24 che con tanto studio si sacrificò e si laureò da solo. Però io le domando e dico: «se per un barbiere occorrono 5 anni d'accademia, io credo che per un «cameriere» ne vogliono 15, quindi lei sarebbe un parrucchiere improvvisatissimo.

Ed io Signor parrucchiere, pur non avendo frequentato nessuna accademia, son pronto ad accettare la sua sfida a mezzo di ... al fine di prepararmi in attesa dei ...dimenti che adotterà l'accademia, per potermi anch'io laureare e diplomare.

Razzano Pasquale.

La voce della Comunità Artigiana

A por fine alla vertenza sorta fra colleghi, il capo della Comunità Artigiana fra i barbieri e parrucchieri di Udine ha opportunamente rivolto la seguente a S. E. il Prefetto:

«Il Direttorio della Comunità Artigiana fra Parrucchieri e Barbieri di Udine, interpretando il consenso di tutti i colleghi, ringrazia vivamente S. E. il Prefetto, che con vero spirito fascista emanò il decreto d'orario unico sia per i Barbieri che per i Parrucchieri da signora della città, mettendo così termine a una questione che da qualche tempo si trascinava, e facendo con ciò cessare ingiuste concorrenze dannose ad entrambi le categorie.

Il capo comunità: *Canelotto Giuseppe*»

E' con ciò riteniamo anche noi chiusa definitivamente la polemica, invitando alla conciliazione gli artefici del pelo.

Associazione "Scuola e famiglia"

Per domenica 13 corrente, alle 10, in un'aula della Scuola di S. Domenico è convocata l'Assemblea generale, per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni — Consuntivo 1927 — Preventivo 1928 — Modificazioni allo Statuto sociale, per il coordinamento dell'Istituzione all'Opera Nazionale Balilla — Proposte eventuali dei soci.

Trascorsa mezz'ora dal termine fissato per l'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

***

Il consuntivo 1927 si chiude, pur troppo, con un disavanzo di L. 4694. L'Associazione vive in gran parte di sussidi. Difatti, sopra un bilancio di lire 112.758.95, il contributo dei soci è di sole lire 1652; le oblazioni di privati benefattori sommano a 16.847.40: lire 18.499.40. Vi è una voce fra le Entrate, che nel riassunto contabile non è specificata: «Entrate per titoli diversi» con la somma di L. 50.385.80. Le altre 39179 sono date da sussidi: 25.500 del Comune, 4.000 del Legato Tullio, 999 del Ministero della Pubblica Istruzione, 4680 da Enti diversi.

Le spese, ammontate a 112.758.95, si presentano più forti alle voci seguenti: stipendi, salari e compensi diversi 47.587.50 — Refezione e servizio inerente 46.490.10 — Acquisto e riparazione indumenti 9.234.35 — Spese eventuali 4.637.25 — Spese per l'Ufficio cancelleria, ecc. 3.665.30... La conclusione, è il disavanzo che abbiamo rilevato sopra, in lire 4694.75.

Nè il preventivo pel 1928 dà speranze migliori. Il bilancio fu elevato a 115.000 lire, poichè in tale importo sono calcolate le spese; ma per il pareggio con le entrate si prevede un maggior fabbisogno di 1.800 lire.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

DOMANI estrazione in ROMA della **TOMBOLA** Nazionale pro Ospedali Messina

Premi in contanti L. 400.000 - Cartella L. 2. - Busta della Fortuna L. 18

STASERA si chiude il giuoco sulle cartelle in bianco. La vendita delle cartelle con i numeri già impressi continua fino alle ore 16.30 di domani

E' la tombola che, per la esigua quantità di cartelle emesse, offre le maggiori probabilità di vincita

A/B B. A. HJORTH & C. - Stoccolma (Svezia)

PRIMUS IL MIGLIORE DEI FORNELLI A GAS DI PETROLIO

In vendita in tutti i negozi di ferramenta e articoli casalinghi

(VENDITA SOLO A RIVENDITORI)

Rappr. per l'Italia: FERRAMENTA LOMBARDA MILANO - Via A. Vespucci, 10-12



Investito da un'auto

Ieri nel pomeriggio, il negoziante Emilio Gerometta d'anni 47 di Francesco da Orsaria, mentre transitava per Via Aquileia, fu accidentalmente investito da un'automobile.

gravi: una contusione alla regione lombare guaribile in pochi giorni.

IN RISSA

Il fornaio Giuseppe Quaino di anni 17 di Ledrino, dimorante in Gervasutta fu medicato ieri sera all'Ospedale dal dott. Ronzoni per una ferita lacero - contusa al capo, riportata in rissa. Guarirà in meno di dieci giorni.

Sentimenti nostalgici dei friulani all'Estero

Abbiamo dato, giorni addietro, la notizia che l'egregio nostro comprovinciale Pieri di San Denêl, il prof. Pietro Pascoli di San Daniele era stato nominato insegnante nella Scuola professionale italiana di Nuova York.

Il caro amico, alla lettera con la quale ce ne ringrazia, unisce questi versi in friulano, dai quali traspare tutta la nostalgia ch'egli prova vivendo lontano dalla sua Terra.

Che la gnot a sei pur biele.
No soleve 'l gno gran dûl;
ogni stele che mi ciale
l'è un salût dal gno Friûl.

«Leonardo» je la scuele
c'à volût c'o sei insegnant;
e siccome jè Taliane
lu farès ance di bant!

O mi ciati vie pe' sere
cui ciars fruts dal gno paîs,
e ches oris son tant bielis
che par me l'è un Paradis.

Se i soi bon di qualchi ciose,
vuei donâle dute a lôr,
che pal mont si fâsin strade
che si fâsin simpri onôr.

Une vore plui bramade
no varès podût ciatâ,
pa' me Itale, pa' me Patrie
Eja, eja, alalà!

***

Un salût al gno Friûl e a duc' i amis.

Pieri di Sandenêl

I fascisti abibenti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola, 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. ... parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin n. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI abili lavoranti confezione camicie uomo. Costantini Via Vittorio Veneto (Sottoportici Caffè Corazza).

CERCASI Rappresentanti per Provincie Udine - Gorizia - Trieste - vendita telerie privati - pagamento rateale - fortissima provvigione. Inviare indirizzo preciso Casella Postale 212 Udine.

COMMERCIALI

MUTUI 8 per cento compresa ricchezza mobile. Scrivere Cassetta 1 Unione Pubblicità Udine.

PANIFICIO antico posto centrale con negozio in Maniago si affitta con tutto l'occorrente. Rivolgersi al sig. Centa Antonio.

AFFARI ottimi offro: compravendite e permute di case, ville, tenute agricole; alberghi, pensioni; comproprietà grandioso cinematografo. Serietà, discrezione. Studio rag. Santini, Trieste, Piazza Borsa 5, telefono 1944.

VILLETTA sette vani - giardinetto - cortile - orto mq. 800 - grande autorimessa - migliore posizione Marano Lagunare - vendesi subito - prezzo sessantamila - ottimo affare - comodità bagni Lignano. Rivolgersi Dri Girolamo Marano Lagunare, Udine.

PALAZZINA con giardino Via Massimo d'Azeglio N. 4 si vende.

Le belle famiglie Udinesi

Introduzione

L'argomento non è privo d'interesse. Deferà, se non invidie, certamente ammirazione per coloro che, ben meritatamente, possono appellarsi genitori di numerosa prole, e perciò benemeriti della Patria.

Lo disse non è molto il Capo del Governo e Duce del Fascismo; ed anzi sono noti i benefici provvedimenti (vi è qualche accenno anche oggi) presi da Lui come Capo del Governo per le „belle famiglie italiane ».

Ed in Italia di « belle famiglie » ce ne sono molte; particolarmente nel Veneto; nè il Friuli fa brutta figura in confronto alle altre della Regione.

Troppo arduo sarebbe l'occuparci noi della intera nostra Provincia. Limiteremo il nostro compito al Comune di Udine.

Quante famiglie numerose ci sono a Udine? Mah! E' una domanda questa, che non consente per il momento una completa e sicura risposta; e ciò per il semplice motivo che mancano i dati necessari per stabilire esattamente, od anche approssimativamente, il numero di queste famiglie. O meglio, i dati ci sono, ma bisogna vagliarli, controllarli ecc.: lavoro che richiede naturalmente il suo tempo.

Crediamo che l'ufficio Demografico si stia occupando della cosa, ma non possiamo affermare nemmeno questo con sicurezza.

Abbiamo cercato di riparare al difetto col dividere il Comune in tante parti tante quante sono le parrocchie; e recatici dai rispettivi parroci, pregar essi di cortesemente fornirci notizie in merito.

Così facendo abbiamo trovato, se non tutto, almeno buona parte di quanto cercavamo. Gentilmente, i signori parroci, tutti ad onor del vero, ci hanno accolti con benevolenza ed aiutati col favorirci dati e informazioni di contorno, che, a nostra volta, noi stessi ci preoccupammo di controllare, di appurare... ed ora, di esporre ai lettori.

S. Marco di Chiavris

Ed entriamo subito in argomento.

San Marco, parrocchia con circa 2400 anime conta 600, o poco più, famiglie.

Rileviamo qui per incidenza, e ciò vale per tutte le altre parrocchie, che questi dati sono pasibili di varianti anche notevoli, in quanto trattasi di popolazione, quella delle parrocchie, fluttuante assai per trasferimento anche su larga scala dall'una all'altra parrocchia.

Il primato di „bella famiglia » nella parrocchia di San Marco, spetta al signor Guido Surza impiegato presso la Società Elettrica Friulana ed alla sua gentile consorte signora Ines Scanferla, dimoranti in via Generale Cantore. In quattordici anni di matrimonio, diedero vita a ben 9 rampolli (7 femmine e 2 maschi); i quali sono tutti sani, vispi, ch'è un vero godimento al vederli. Ester, la maggiore, ha 13 anni; l'ultimo ne ha quasi due. Tutti belli, puliti nel loro grembiulino rosa o celeste, a seconda del sesso. E poi « buoni, molto buoni e bravi a scuola », dicono i genitori che ne sono veramente soddisfatti.

Con tutto quel po' po' di lavoro, immaginarsi se non danno lavoro i bambini!, la ~~signora Surza trova il tempo di fare tutti~~ i lavori domestici da sola e di tenere la casa con un ordine ed una pulizia veramente encomiabile. Molte « signore », madri di un bambino magari di dieci anni, con serva, lavandaia, bambinaia, stiratrice, sarta in casa, non trovano nemmeno il tempo di attaccare... un bottone nella giacca del loro marito; ma lo trovano però per attaccarne non uno, ma due bottoni alla vicina di casa!... E lo stesso vostro cronista trova tempo da solo di attaccare molti, forse troppi bottoni a voi, cortesissimi lettori.

Che se non vogliamo fermarci a questa categoria di sfortunate ed... oziose donne di casa, possiamo citare, senza tema di smentite, quest'altra: madri di una o due creature che trascorso il giorno in continuo affanno, arrivano alla sera senza aver concluso nulla; perchè? Perchè il bambino le tiene occupate tutte le ore, e non permette loro di fare altro.

A queste, ed a quelle altre additiamo la signora di cui sopra; ne traggano ammonimento ed esempio. E qui siamo sicuri di trovare l'appoggio incondizionato di tutti i mariti...

Naturalmente ciò sia detto in linea generale, perchè, come si sa, le eccezioni ci sono sempre: e quella da noi ricordata resta un classico esempio.

Ritornando ai coniugi signori Surza, nonostante qualche fastidio, qualche preoccupazione (non c'è che il padre che guadagna) sono contentissimi del loro stato. Tanto è vero che fra quattro mesi circa, la signora Surza regalerà a suo marito il decimo rampollo.

Auguri e... figli maschi, ne hanno diritto perbacco! E poi sono ancora giovani: lui 38, lei 35 anni; e supereranno certo la dozzina.

***

Altra famiglia che merita un posto d'onore è quella di Rosano Modotti con la consorte Anna Romano, abitanti in Viale Vat, i quali ebbero ben 14 figli.

Di questi, cinque volarono in cielo perchè ancora angeli. I novi rimasti, 7 femmine e due maschi, crebbero su sani e prosperosi, cinque figlie ed un figlio si sono sposati da tempo.

Così i vecchi, vecchi nel senso cioè che hanno trascorso da parecchi anni il limite concesso da madre natura per compiere vivaci fantasie, vivono nella loro casetta lasciata in eredità dai genitori della donna, assieme a tre figli dei quali l'ultima, Maria, ha ora 17 anni.

Vivono alla meglio; non certo senza preoccupazioni, quando si pensi che il capo famiglia ed il figlio Armando sono da più di un anno senza lavoro; aggiungasi che un figlio ed una figlia, in seguito a sventure di famiglia, sono ritornati sotto il tetto paterno a cercare conforto e aiuto. Conforto e aiuto loro concesso con la generosità e bontà che solo i genitori possono dare.

Possa a questa famiglia giungere non solo parole di conforto, ma anche per essa un riconoscimento di quanto hanno dato alla prolificazione.

***

In via Pal Grande, troviamo la veramente bella famiglia del signor Ugo Annacchini impiegato alle RR. Poste Stazione.

Egli ha 33 anni; lei, la signora Maria Sgobino, ne ha 28; ed in 12 anni di matrimonio hanno avuto la grazia di nove figli: 7 maschi e 2 femmine, tutti vispi e sani; l'ultimo, Federico, di 7 mesi, è così bello e tondo che sembra un pan di burro... con un musetto da melagrana che consola.

Tutta roba, ci assicurò con legittimo orgoglio la madre, tirata su in... casa, e senza surrogati.

Ed anche qui si potrebbe ripetere quanto dicemmo per la signora Surza: con tutti i piccoli fastidi di tutte quelle piccole creature, la casa è tenuta con ordine e pulizia ammirevole; e, ciò che più importa, ci si respira un'aria di salute, di pace, di gaiezza.

I due capifamiglia, papà e mamma, sono ancora giovani, entrambi; ed entrambi pieni di vigore e chissà?... ci saranno altre novità. Speriamo bene; e intanto formuliamo il miglior augurio: « Dio mande il frut e ancie il pagnùt ». Ove ci sono bambini, c'è l'abbondanza, c'è il sole, c'è la vita...

***

Altre famiglie nella parrocchia di San Marco, degne di rilievo, per il numero dei figlioli ben s'intende, non abbiamo potuto constatare.

Ci sarebbe la famiglia Matiussi di Viale Friuli con 8 figli, ma ausari ormai, tant'è vero che... camminano soli; tre anzi hanno già trapiantato le radici in altro loco; ed altri, sono sulle mosse o quasi.

Cattapan, pure di Viale Friuli, può vantare di aver dato, cinque donne e due maschi; Calligari, invece, ha dato sei donne ed un maschio solo.

Per costoro ormai, non c'è più speranza abbiano a cambiare la loro posizione nella statistica. Sono paghi di aver dato quello che han dato, e non chiedono di prodigarsi di più. Nè si rammaricano, confrontando sè con altri, di aver dato poco; e chi si contenta gode.

E per oggi basta. Riprenderemo un altro giorno.

Per l'anniversario della morte di un martire fascista

Ricorrendo giovedì 10 c. m. l'anniversario della morte del Martire Fascista Pio Fischiutta, questa Segreteria Politica ha deciso di far celebrare nella Chiesa del Carmine alle ore 8.15 una messa di commemorazione.

Tutti i fascisti liberi da impegni sono tenuti a trovarsi alla sede del Fascio, Via Prefettura alle ore 8 precise, per recarsi con il gagliardetto alla funzione religiosa.

Lo stesso giorno alle ore 13 i fascisti converranno alla sede del Fascio per recarsi al Cimitero Monumentale a deporre sulla tomba del Martire una corona di alloro.

ADUNANZA MAGISTRALE A CIVIDALE

Il 10 corr. il Provveditore agli Studi commend. Mondino terrà un'adunanza magistrale a Cividale del Friuli, alla quale interverranno gli insegnanti con i rispettivi direttori didattici del Comune di Cividale, e dei circoli di Faedis (con i comuni di Attimis, Torreano, Platischis, Faedis), di Remanzacco (con i comuni di Povoletto, Moimacco, Premariacco, Remanzacco), di Manzano (con i comuni di S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Pradamano, Buttrio, Ipplis, Trivignano Udinese, Prepotto, Manzano), di S. Pietro al Natisone (con i comuni di Tarcetta, Savogna, Rodda, S. Pietro al Natisone), di S. Leonardo (con i comuni di Drenchia, Grimacco, Stregna S. Leonardo).

Alle importanti riuninioni interverranno l'Ispettore scolastico e le Autorità politiche ed amministrative di quella zona.

L'INVENTARIO DEL MUSEO

L'arch. Riccoboni, della R. Sopraintendenza ai Monumenti di Trieste, ha iniziato in questi giorni la compilazione dell'inventario delle pregevoli collezioni artistiche, conservate nel Museo Civico in Castello, corrispondendo ad opportuno incarico del nostro Commissario Prefettizio gr. uff. Orestano.

Il lavoro richiederà qualche tempo, attesa la importanza delle varie collezioni, e accerterà in forma precisa lo ammontare del nostro patrimonio artistico e archeologico, una parte del quale andò dispersa durante la invasione. Come è noto, molti oggetti del Museo Civico, racchiusi in casse, erano rimasti, al sopraggiungere dell'invasore, nei sotterranei del Castello, senonchè, al ritorno dell'Esercito liberatore, qualche cassa contenente oggetti preziosi venne trovata manomessa.

PADRE TEODORO CI LASCIA

Padre Teodoro da Codroipo, da vari anni guardiano al Convento dei Cappuccini di via Ronchi è stato traferito al Convento di Thiene. Certamente questa notizia sarà appresa con vivo rammarico, chè egli è stimato ed amato fra ogni classe di cittadini. A lui si deve gran merito nell'organizzazione delle feste centenarie francescane.

A sostituirlo giungerà Padre Marcello da Trieste, animatore delle opere francescane di Montuzza. Padre Marcello doveva trasferirsi da quella città ancora tre anni or sono ma il provvedimento fu rimandato per intercessione dei triestini, i quali apprezzandone l'opera umanitaria, patriottica e civile, desideravano che non venisse loro tolto. A Padre Teodoro il nostro saluto cordiale ed a Padre Marcello il benvenuto.

AMMISSIONE AI COLLEGI MILITARI

E' stato bandito, per l'anno scolastico 1928-29, un concorso per l'ammissione di nuovi allievi al primo anno di corso dei Licei classici e scientifici annessi ai Collegi Militari di Roma e Napoli.

I concorsi anzidetti avranno inizio il 1. ottobre p. v.

Le norme relative al concorso sono contenute nella circolare N. 247 del «Giornale Militare» 1928 della quale potrà essere presa visione presso il Comando del Distretto Militare di Udine.

CONCESSIONE DI CROCE AL MERITO DI GUERRA

All'ex combattente Giuseppe Stefani di Udine ferito per due volte in guerra e valorosamente distintosi nei combattimenti del Trentino col 154. Reggimento Fanteria, è pervenuta la comunicazione del Ministero della Guerra della concessione della Croce al Merito di Guerra.

Al valoroso fante esprimiamo le nostre più vive congratulazioni.

Cinema Concerto Eden

Mentre fervono i preparativi per la grande prèmiere di domani del più divertente film comico che narra lieti episodi della vita di trincea:

DUE EROI... DELLA FIFA

Oggi Mercoledì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, ultime repliche dell'abbagliante, lussuoso e moderno dramma

Palace

Composizione meccanica di qualsiasi lavoro tipografico a prezzi ribassati.

In ricordo di Elda Gianelli

Il giorno 9 maggio 1921 spegnevasi a Trieste Elda Gianelli, l'illustre poetessa, la collaboratrice delle più pregiate riviste e dei più importanti giornali del Regno. Come il Caprin, Adele Butti, il Boccardi, il Pitteri, l'Hortis e Cesare Rossi, anche la Gianelli apparteneva a quella schiera di eletti ingegni che sul finire del passato e il principiar del secolo presente, onorarono italianamente Trieste e ne difesero l'avita civiltà contro le insidie e le persecuzioni straniere.

E' nota la lunga amicizia letteraria che regnava fra essa e Filippo Zamboni. Si può dire ch'ella sia stata la prima a richiamare l'attenzione sul forte poeta, che fu glorioso milite del battaglione universitario nel 1849 a Roma ed a ridestare la fama di lui, parlando prima del suo poema «Sotto i Flavi» ed anni dopo del poema «Roma nel Mille».

Con l'originale scrittore umorista, il solitario di Pomponesco, Alberto Cantoni, la Gianelli era per quasi tre lustri legata da un fraterno sentimento d'amicizia e, senza essersi mai personalmente conosciuti, essi sono vissuti in una perfetta comunanza di pensiero, mercè una ininterrotta corrispondenza.

Morto il Cantoni, la Gianelli dedicò all'amico un bel volume di versi, preziosissima critica, viva di pensiero, superba di forma e di fine analisi dell'opera sua. Ma il libro che sopratutto diede alla Gianelli grandi soddisfazioni fu le «Rapsodie Rumene» da lei egregiamente tradotte dalla raccolta di canti e ballate rumene di Elena Vacarescu, e dedicato al Cantoni. «Io depongo questi canti — dice la poetessa — sulla tomba di Lui che in veste di umorista, fu come pochi poeta».

Oltre alle lettere dei Sovrani e della compianta Regina Madre, ai quali Ella offrì in omaggio una copia, ebbe anche una bellissima letera autografa da Carmen Sylva (Regina di Romania), accompagnata da un suo ritratto.

La vita di Elda Gianelli fu operosissima. Oltre ai volumi citati abbiamo, di lei parecchi altri, di poesia fine, dolce, una aristocrativa quale: Fascelli — Tenue stile — Riflessi.

Scrisse anche un romanzo: «Nebbie dorate» vari racconti e bozzetti una raccolta di poesie semplici e piane per la fanciullezza, intitolata: «Musa candida» (postuma).

Dalle donne triestine, di cui fu l'onore e il vanto e dall'Italia tutta, sia Elda Gianelli ricordata sempre con simpatia ed affetto.

Carlotta Kaderch.

Abbiamo accolto ben volentieri questi cenni commemorativi della poetessa triestina, anchè perchè il suo nome figura tra i collaboratori delle «Pagine Friulane» le quali per diciassette anni conservarono vivo e forte il legame spirituale tra il Friuli redento ed i fratelli d'oltre confine gementi e frementi allora sotto il giogo straniero.

ARRESTI PER UN BRUTTO REATO

I carabinieri hanno identificato e tratto in arresto in questi giorni il fornaio Urbano Masutti di Carlo, di anni 33, dei Rizzi, e il di lui nipote Maurizio Leveno di Giovanni, d'anni 17, di Feletto Umberto. Il primo, coadiuvato dall'altro, usò violenza ad una ragazza ventisettenne, aggredita mentre coglieva era presso il ponte del Cormor sulla via di Martignacco.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

IRREGOLARE DENUNCIA DI NASCITA

Il meccanico pugliese Antonio Pizzileo di Donato, di anni 32, conviveva da tempo con certa Maria Candido di Giuseppe, d'anni 23, Ora accadde che dalla loro unione venne alla luce un bimbo, il quale fu dal Pizzileo denunciato all'Ufficio Stato Civile come figlio legittimo avuto dalla di lui moglie. Senonchè si venne poscia a sapere che l'attuale imputato aveva in moglie un'altra donna, tale Agata Giacomuzzi di Casarano e perciò fu sporta denuncia contro la coppia per falsa attestazione di nascita.

La sola Candido è comparsa in udienza, essendo il di lei compagno contumace. Ella asserisce di aver ignorato che il Pizzileo aveva moglie. Il Tribunale condanna entrambi gli imputati a mesi 7 e giorni 15 di reclusione.

Dif. avv. Driussi.

A PORTE CHIUSE

Certo Adelino Caisutti fu Giuseppe di anni 20, di Pocenia, deve rispondere di aver tentato usare violenza ad una donna sulla pubblica via, nella frazione di Paradiso. Il processo si svolse a porte chiuse e terminò con la condanna del Caisutti a mesi 5 di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Giov. Levi.

FURTO DI SALAMI

Tali Antonio Favat di Giovanni e Ruggero Cortan di Lorenzo, entrambi di Fiume Veneto, sono imputati di un furto di salami, compiuto in Fratta, causando un danno di lire 915 a Luigi Mazzar. Essi si mantengono negativi e i giudici li assolvono per insufficienza di prove. Dif. avv. Tommassini.

Cronaca nera di altri anni

Un processo indiziario alle assisi di Udine

Condannato a 30 e graziato dopo 23!

La mattina del giorno dell'Epifania del 1903, nella roggia di Godia veniva estratto cadavere il mediatore Giuseppe D'Agostinis da Grions. Il disgraziato presentava una ferita al capo, ed era senza scarpe e senza cappello benchè fosse vestito con i panni delle giornate festive.

Accrebbe il mistero e la morbosa curiosità della popolazione di Godia e paesi vicini, il fatto che il D'Agostinis non aveva in tasca un soldo, mentre notoriamente si sapeva che nel portamonete doveva tenere tre lire sterline, e denaro di altro taglio.

Si cominciò a parlare di delitto, e come presunti autori vennero tratti in arresto i mediatori Luigi Zamaro fu G. B. da Grions del Torre e Zorzenone Antonio fu Sebastiano da Ziracco, che col D'Agostinis erano stati veduti la sera prima.

Un processo indiziario alla Corte d'Assise

Il processo interamente indiziario interessò moltissimo in quei tempi, e si esaurì in 12 sedute, e un sopraluogo della Corte, dei giurati, degli avvocati, sul posto ove il D'Agostinis sarebbe stato ucciso.

L'accusa di omicidio per rapina fu contro essi mantenuta, e nel 1 aprile 1905, comparvero dinanzi alla Corte d'Assise di Udine imputati di aver ucciso il D'Agostinis buttandolo poi nella roggia, e tenendovelo sotto acqua finchè affogasse, dopo averlo spogliato delle scarpe nuove e del cappello.

Lo Zorzenone dichiarò che il giorno 5 gennaio 1903 essendosi portato a Tricesimo per alcuni affari, quivi si unì alla Zamaro ed insieme a lui dopo aver peregrinato per varie osterie imprese la via del ritorno.

Strada facendo i due si unirono al D'Agostinis il quale pure aveva alzato il gomito, e visitate altre osterie si incamminarono a Rizzolo ove fecero l'ultima tappa all'osteria all'insegna « del Maresciallo ».

Usciti da questa, costeggiando la roggia di Palma si avviarono a Povoletto, ma passato il ponte — disse lo Zorzenone — il D'Agostinis sparì e per quanto lo si chiamasse non rispose. I due compari avrebbero poi proseguito soli senza preoccuparsi del terzo giungendo alle rispettive abitazioni al mattino. Solamente qualche giorno dopo avrebbero inteso parlare della morte del D'Agostinis.

Lo Zamaro confermate le dichiarazioni dello Zorzenon affermò che appena usciti — malfermi sulle gambe — dall'osteria del « Maresciallo » non videro più il D'Agostinis.

L'astuzia di un maresciallo

Contro queste dichiarazioni stava un testimonio che dichiarò d'aver inteso in quella notte gridare:

— Bepo, Bepo... e un'altra voce rispondere: C'al vadi su l'ostrighe... Anin pe' nestre strade!...

E un altro che intese poi gridare:

— Aiuto! Aiuto! Vi dò i denari ma lasciatemi la vita...

Ma il testimonio più implacabile con lo Zamaro e lo Zorzenone fu il maresciallo dei carabinieri sig. Zearo, il quale messi i due accusati in cella, praticò un foro nel pavimento e così potè ascoltare i loro discorsi.

Stando così in ascolto il maresciallo Zearo udì lo Zamaro dire allo Zorzenone:

— Dovevi dire solo quello che eravamo intesi... Nessuno già ci aveva visto...

E lo Zorzenone di ricambio:

— Vedrai che non è nulla... Il maresciallo disse a me che non eravamo noi colpa se è caduto nella roggia.

La condanna a trenta anni

Altri testimoni vennero poi a deporre che lo Zorzenone era rincasato all'alba, con i pantaloni sporchi di fango e con un gran strappo all'altezza delle ginocchia. Richiesto del come fosse andato il viaggio a Tricesimo, lo Zorzenone rispose bene, se non fosse stato che al ritorno un compagno era caduto nella roggia.

Si noti la contraddizione: l'accusato aveva invece dichiarato di aver saputo dell'annegamento del D'Agostinis solamente alcuni giorni dopo.

Queste e altre circostanze avvalorarono il concetto nei giurati che i due accusati fossero colpevoli e il 12 aprile 1905 emisero verdetto affermativo, il seguito al quale il Presidente condannava lo Zorzenone e lo Zamaro a trenta anni di reclusione ciascuno.

Una folla imponente assisteva all'ultima udienza e fece una dimostrazione ostile ai condannati.

Uno muore a Civitavecchia l'altro viene graziato

Lo Zorzenone sentendo la condanna cominciò a piangere e a proclamarsi innocente.

Non voleva muoversi e fu quasi portato fuori dell'aula di peso. Gridava che i giurati avevano commesso un grande sbaglio, che se c'era un Dio, questo doveva ucciderlo subito onde risparmiargli tanto dolore.

Lo Zamaro accolse invece la sentenza di condanna con grande calma. Minacciò il giudice istruttore avv. Contin che gli si trovava vicino, che quando sarebbe uscito, avrebbe pensato lui a saldare il conto.

Al brigadiere dei carabinieri che gli stringeva le manette ai polsi disse sorridendo:

— Non occorre che mi stringa tanto... Ormai siamo già ben conciati!...

Allo Zorzenone poi badava ad infondere coraggio:

— Bocon di macaco... finiscile! Larin ti sta miôr di prime...

***

Ed ora, come nei romanzi, molti anni sono sono sprofondati nel baratro della eternità. Dal fosco fatto, che tanto appassionò allora la pubblica opinione, e che tanto fece lavorare i giornalisti (pagine e pagine di giornali) chi si ricorda?...

Troppi anni sono passati.

Antonio Zorzenone è morto il 27 marzo 1926 a Civitavecchia, in quel reclusorio ove era stato mandato per espiazione di pena, e il Luigi Zamaro ritornerà invece fra qualche giorno a Grions ove ha parenti e conoscenti.

Egli è stato graziato, e la notizia della grazia concessa dopo laboriose pratiche, è giunta appunto ieri alla nostra autorità giudiziaria.

“LA VITRUM„ di M. Martini

Vende l'alluminio garantito puro:

a lire 25 per 1 kg.
a lire 24 per 3 Kg.
a lire 23 per 5 Kg.
a L. 22.50 per 10 Kg.

Nuovo Stab. Agrario Friulano

di Maria Zanier Fattori

Via Rialto - UDINE - Palazzo Uffici (Tel. 2.06)

SEMENTI da ortaggio - Barbabietola da foraggio - **SEME GELSO** - Miscugli per prato - patate da semina - **BULBI** - **PIANTINE** da orto e da fiori da trapiantare - **FIORI** e lavori in fiori freschi - raffia - elastici ed accessorii per innesto - fogli cerei e materiale apistico.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima Capitale L. 400.000.000 - Versato L. 354.642.700 - Riserva L. 170.000.000

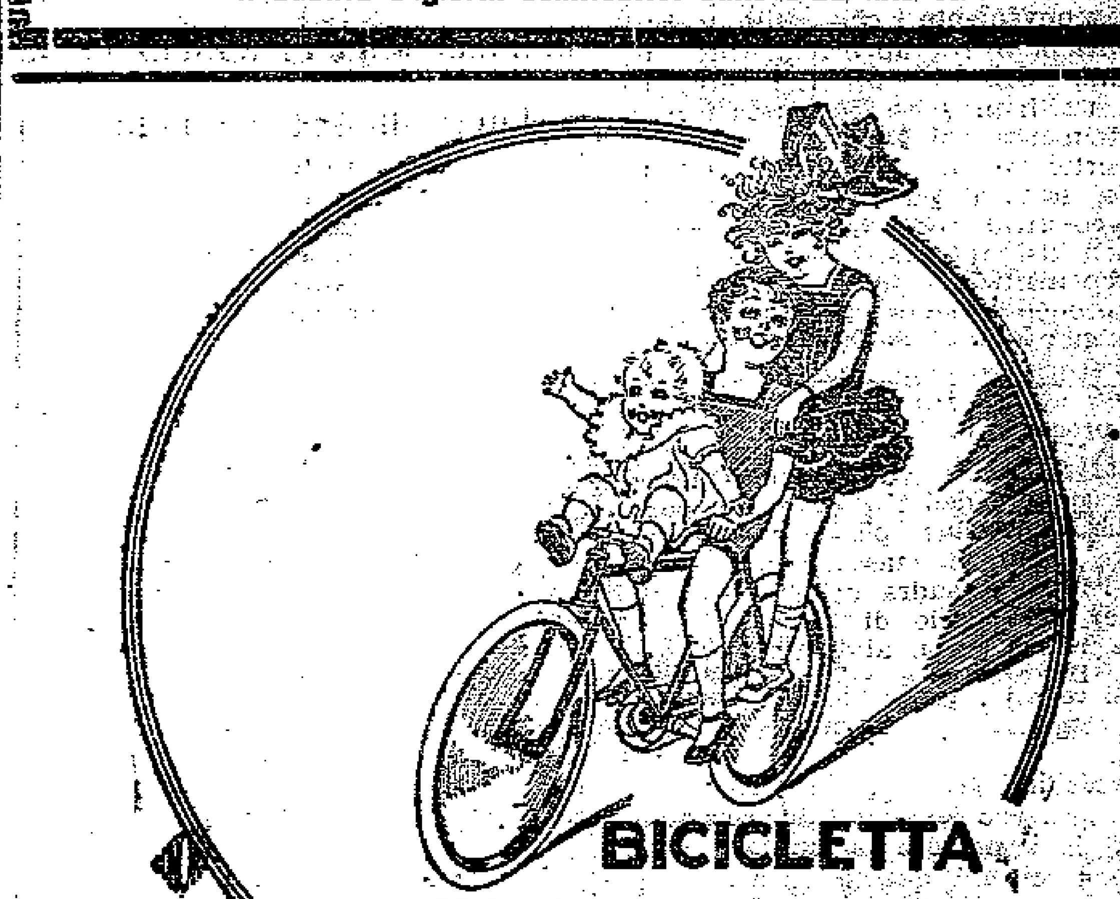
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SUCCURSALE DI UDINE Via Manin N. 2 angolo Piazza V.E. II

ORARIO DI CASSA

giorni feriali meno il sabato dalle ore 9.30 alle 12 - dalle 14 alle 15.30

Il sabato e giorni semifestivi dalle 9.30 alle 12



BICICLETTA DI FAMA MONDIALE

Bianchi

GOMME PIRELLI

SOC. AN. EDOARDO BIANCHI - MILANO

Concessionario per Udine: Sig. Nadali Giovanni



Notizie dall'Interno e dall'Estero

Gli italiani di oltre oceano a S. E. l'on. Michele Bianchi

Una pergamena e una medaglia d'oro offerta al sottosegretario degli Interni

ROMA, 8. — Questa sera nella sede dell'Associazione fra Calabresi e Siciliani ha avuto luogo la cerimonia della consegna a S. E. Michele Bianchi di una pergamena e di una medaglia d'oro offertagli dalla Società Calabro di Buenos Aires. Nelle splendide sale dell'associazione, riccamente addobbate di piante e fiori, erano raccolte le più spiccate personalità delle colonie calabro-sicule. Tra i presenti si notavano S. E. Casertano, il conte Volpi, l'on. Belluzzo, l'on. Martelli, Pennavaria, il Prefetto S. E. Garzaroli, il Vice Prefetto, il conte D'Ancora, gli on. Starace e Maraviglia, il comm. Melchiorri che rappresentava il Direttorio Nazionale, il gen. Bazan, S. E. Iraci capo gabinetto del Ministro dell'Interno, il comm. Guglielmotti e tutti i senatori e deputati calabresi e siciliani presenti in Roma nonchè il generale Gualteri, una folla di autorità e personalità. Lo on.le Starace rappresentava anche il segretario del partito S. E. Turati. Quando S. E. Bianchi che è accompagnato dalla signora è entrato nella sala, tutti gli intervenuti in piedi hanno applaudito ripetutamente con entusiasmo.

L'on. Berardelli presidente della Associazione, è il primo che ha espresso tutta la soddisfazione sua e della colonia calabrese per la manifestazione in onore di S. E. Bianchi, fedele e devoto collaboratore del Duce in tutte le ore e che tanto grande opera ha compiuto in favore della terra di Calabria.

Conclude affermando che come nel passato, così oggi, senza nulla chiedere i calabresi seguono Michele Bianchi con pura gioia, militi silenziosi e fedeli del Duce pronti a tutto osare per la grandezza della Patria immortale. Segue il prof. Nicoletti presidente della associazione dei siciliani che porta la entusiastica e calorosa adesione dei siciliani residenti in Roma riaffermando la loro devozione alla Patria, al Fascismo, al Duce e a S. E. Bianchi. Quindi parla l'ing. Perrone presidente dell'associazione calabro - sicula di Buenos Aires. Dopo aver portato il saluto dei calabresi e dei siciliani residente in Argentina che uniti in grande e patriottico comitato hanno voluto esprimere i sensi più vivi di gratitudine a S. E. Bianchi per la magnifica opera svolta a favore del mezzogiorno d'Italia, egli esprime tutto l'orgoglio dei fratelli emigrati che nella lontana terra si sentono oggi più franchi, più sicuri e più saldi nelle loro opere perchè raggiunti dalla protezione del Fascio Littorio. L'ing. Perrone prega S. E. Bianchi di rendersi interprete presso il Duce dei profondi sentimenti di amore, riconoscenza e devozione di quei figli d'Italia che per la magnifica opera del Governo nazionale che finalmente ha dato ad essi l'orgogliosa fierezza di poter rivendicare i diritti spirituali e materiali della collettività italiana in una atmosfera di simpatia e rispetto. Termina con vibranti alalà pel Duce e per S. E. Bianchi e per l'Italia bella ed immortale.

L'ing. Perrone consegna quindi a S. E. Bianchi una grande medaglia d'oro con una artistica pergamena con una calorosa iscrizione. Vivamente commosso prende la parola S. E. Bianchi, il quale dice:

Eccellenze, signore e signori!

Vi ringrazio di essere intervenuti tanto numerosi a questa adunata indetta dall'Associazione calabro sicula di Roma. Come è mio costume non faccio discorsi. Ing. Perrone, sono veramente commosso del saluto che mi avete portato. E' il saluto dei fratelli lontani ma sempre vicini alla nostra diletta Patria. Voi ing. Perrone mancate da oltre un decennio dalla nostra Calabria, mancano dalla Calabria e dalla Sicilia da oltre un decennio i componenti il comitato che vi hanno accompagnato. Voi visiterete la Calabria e la Sicilia, visiterete il Mezzogiorno d'Italia, vedrete e constaterete. Da sei anni appena il Fascismo è al potere, in questi sei anni lavoro se n'è fatto molto, altro ne resta da compiere ma sarà compiuto perchè così è nei propositi del Duce. Nessuno più meridionalista di lui, nessuno che ami più di lui il mezzogiorno e meglio ne intenda i bisogni. Ing. Perrone, quando tornerete in Argentina dite ai calabresi e ai siciliani colà residenti che la via, per quanto ancora lunga sarà percorsa quali ne siano le difficoltà.

Nella calorosa, interminabile, commovente ovazione che accoglie la fine delle parole di S. E. Bianchi i calabresi e siciliani traducono la loro affettuosa devozione verso il Quadrumviro attestandogli ancora una volta i sentimenti di viva, profonda gratitudine. Alla solenne cerimonia tutta la Calabria e la Sicilia sono spiritualmente presenti. Centinaia di telegrammi di adesione sono pervenuti da ogni parte della Sicilia e della Calabria. Dopo la cerimonia è stato eseguito un concerto vocale e istrumentale e con animatissime danze si è chiusa la indimenticabile serata.

Un discorso del Ministro co. Volpi alla assemblea bancaria

ROMA, 8. — Stamane nella sede sociale della confederazione generale bancaria fascista a palazzo Alfieri sotto la presidenza del cav. di gran croce avv. Giuseppe Bianchini ha avuto luogo l'assemblea generale della federazione bancaria fascista. Erano al tavolo della presidenza S. E. il co. Volpi S. E. il S.S. di stato Bottai, l'on. Maraviglia, il governatore della banca d'Italia, il comm. Giordano in rappresentanza del ministro dell'economia nazionale, erano inoltre presenti alte autorità e personalità del mondo bancario.

Dopo la relazione fatta dal comm. Bianchini, il co. Volpi, ha pronunciato il seguente discorso:

Io vi dico brevi parole. Sono lieto di trovarmi in mezzo a voi, di portarvi il mio cordiale saluto fascista, di ripetervi la mia schietta dichiarazione di fiducia che merita l'organizzazione di credito italiano che si è mostrata fidente e solidale nell'azione audace e tenace svolta dal governo e dal regime, per rafforzare la compagine creditizia dell'Italia, per migliorare il mercato e per instaurare una necessaria riforma monetaria in condizioni rispondenti alle esigenze sociali del paese e all'armonia colle condizioni delle sue industrie agrarie e manifatturiere. Ma non si può pretendere di uscire da un periodo di gravi inflazioni di credito e di sovrabbondante circolazione cartacea, come quello che è durato sino all'agosto 1926, per ritornare, sia pure per gradi, ad uno stato normale, senza subire qualche asprezza nell'assetto economico e finanziario. Così è avvenuto da per tutto dove si è dovuto rendere stabile con ragionevole apprezzamento, il cambio della moneta, ma è doveroso riconoscere che presso di noi assai meno sensibili furono e sono tali conseguenze e che ad attenuarne gli effetti hanno validamente contribuito il sano ordinamento delle nostre istituzioni di credito, considerate nel loro insieme e la loro savia condotta. Il che non significa che tutto debba essere e possa essere encomiato nello strumento bancario nostro, e non giovino speciali emendamenti intesi a rendere anche più robusta e più feconda di bene l'odierna situazione, che trova il suo fulcro nella Banca d'Italia cui è connessa, con meditati propositi, una crudele vigilanza a tutela del risparmio nazionale, sui cui limiti però non conviene equivocare, perchè essa lascia quasi intatta la responsabilità come le iniziative dei singoli. Posso dirvi che il Governo, con paziente lavoro, ha portato a compimento i negoziati e le opportune intese coll'istituto di emissione per introdurre nel futuro regime di esso e nell'ordinamento della circolazione italiana tutte quelle modificazioni che si può dire erano presupposte nello storico atto del 27-12-1927 per rendere in ogni sua parte effettiva la riforma da tanto tempo auspicata e oggi finalmente resa effettiva e compiuta, con atti complementari, che soddisfano, nel generale interesse le ragioni del tesoro e le sane esigenze dell'istituto di emissione. L'anno 1927 dominato dalla stabilizzazione monetaria non è stato facile per voi, ma il risultato è stato nel suo complesso soddisfacente, ed io che seguo per dovere del mio ufficio quotidianamente la vostra azione, sono tranquillo anche per quello in corso caratterizzato da fenomeni che furono con larga competenza precisati dal capo della vostra Confederazione Fascista che fa ormai parte essenziale dello stato corporativo che armonizza in una sola mirabile disciplina tutti gli interessi della Patria nostra. Ed ora nuovamente al fecondo lavoro.

Dopo la visita del sig. Thomas a Roma

L'Italia e Ginevra si sono incontrate ed hanno constatato la comunanza degli intenti

ROMA, 8. — Il prossimo fascicolo delle «Informazioni Corporative» reca una breve nota circa il ricevimento fatto da S. E. Bottai al signor Thomas al Ministero delle Corporazioni. Premesso un breve riassunto del discorso pronunciato in quell'occasione da S. E. Bottai e di quello che in risposta, pronunciò il signor Thomas, le «Informazioni Corporative» aggiungono questo notevole commento:

«I due oratori erano rappresentanti di due mondi diversi. La coscienza di questa diversità è stata vigile in loro ad ogni istante e ad ogni parola. S. E. Bottai in ciascuna sua frase si è ricordato di essere il rappresentante dell'Italia Fascista e del Governo del suo paese e il signor Thomas si è del pari, di continuo, ricordato di essere il rappresentante di un grande organismo internazionale di studi e di indagini. Ma questa diversità fondamentale non ha loro impedito di avvicinarsi e di parlarsi in spirito di perfetta franchezza, nè ha impedito a ciascuno dei due di riconoscere la onestà dei propositi dell'alto e le benemerenze di ciascuno acquistate nell'opera diuturna per la pace del mondo e per la giustizia sociale. L'Italia Fascista a Ginevra, questi due mondi che sembravano tanto diversi si sono avvicinati, si sono guardati davvicino ed hanno constatato che il muro da cui erano divisi era fatto sopratutto di poca conoscenza reciproca. Ginevra ha appreso che l'Italia, lungi dal conculcare i diritti del lavoratore sotto il suo tallone di ferro, ne proclama la santità con voce ben più possente che non facciano alcuni governi che pur pretendono di ripetere i loro titoli dal volere e dal favore popolare: ha appreso che l'Italia non vuole schiacciare l'una classe a vantaggio dell'altra, nè tenta imporre alla paziente cervice dell'una il giogo pesante del lavoro, perchè l'altra viva in letizia, ma solo vuole comporre nel nome augusto della Patria la concordia discorde degli interessi particolari di coloro che producono. Questo Ginevra ha appreso, ed ha per mezzo del signor Thomas dichiarato che la nostra esperienza deve essere studiata, deve essere seguita, analizzata, compresa. E l'Italia, alla sua volta ha dichiarato per bocca del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni quale valido strumento di studio e di indagine sia l'organizzazione di Ginevra e quale prezioso ausilio possa offrire ai governi. Non diversità di fini, adunque, nè di intenti, fra la nuova Italia e Ginevra, ma diversità di metodi. Il signor Thomas ha riconosciuto nel suo discorso, come aveva riconosciuto nel rapporto che recentemente aveva presentato sull'organizzazione del lavoro nei vari stati, gli alti ideali, morali e sociali, che l'Italia persegue e ha riconosciuto che, in non pochi punti d'importanza capitale, l'Italia è alla testa delle nazioni civili nel campo dell'organizzazione del lavoro e dell'assistenza operaia. Una parte della nostra stampa, nel commentare il rapporto e il discorso del signor Thomas si è abbandonata ad entusiasmi eccessivi e ditirambici, quasi che l'Italia fosse stata finora nell'ansiosa e spasmodica attesa di una parola di approvazione ginevrina, mostrando un'alterzosa soddisfazione per i riconoscimenti fatti dal sig. Thomas.

«Noi crediamo che nè l'uno nè l'altro atteggiamento siano giusti. Il signor Thomas è a capo di un grande organismo tecnico internazionale che è un perfetto osservatorio e che dispone un immenso e prezioso materiale di studio. I suoi giudizi quindi non hanno solo importanza come sue opinioni personali ma anche come testimonianza concreta del progressivo avvicinamento di due posizioni obbiettive che sembravano tanto discoste. Ma non questi riconoscimenti per quanto autorevoli nè quelli che verranno e che non potranno non essere più numerosi e più ampi sono per noi e saranno argomento di orgoglio. Solo della coscienza e dell'opera compiuta noi siamo fieri e delle gravi difficoltà superate e della nobiltà dei nostri ideali. I consensi e i riconoscimenti di quella che S. E. Bottai ha chiamato la esemplarità del nostro sistema devono lasciarsi sereni, come sereni e tranquilli ci lasciarono le critiche e i misconoscimenti di un tempo. Noi vogliamo e dobbiamo soltanto riconoscere la probità che il signor Thomas pone nel suo sforzo per intendere i nostri sistemi e per penetrare lo spirito. Come l'on. Buttai ha detto, siamo certi che ci troveremo in avvenire ancor meglio e più ampiamente concordi, come due viandanti che percorrono vie diverse in apparenza divergenti, forse ci troveremo ad un certo punto insieme incomminati verso la stessa meta».

Gli avvenimenti in Cina

I giapponesi decisi ad intervenire energicamente

SCIANGHAI, 8. — I giornali scrivono che in seguito alla lotta accanita impegnatasi oggi tra cinesi e giapponesi, questi hanno l'intenzione ormai di passare la zona di Tsinangfu e la regione della ferrovia. La decisione del governo giapponese di inviare nuove truppe sembra indice della sua intenzione di agire energicomente. I giornali raccolgono la voce che malgrado la protesta cinese, il Giappone voglia mantenere 50 mila uomini in permanenza nello Sciangtung. Dopo gli attacchi contro i giapponesi isolati da parte di cinesi nei limiti della concessione giapponese, le autorità giapponesi di Sciangai hanno tenuto una conferenza. Esse avrebbero deciso di rinforzare la guarnigione di Sciangai occupare diversi posti e inoltre rispondere con una sanzione immediata a qualsiasi ostilità da parte dei cinesi. I nazionalisti cinesi sarebbero disorientati e divisi in due campi, alcuni sarebbero disposti a sottomettersi all'azione giapponese, mentre altri chiederebbero una lotta ad oltranza. Sembra che i nazionalisti sentano che l'offensiva su Pechino sulla quale avevano fondata la loro politica sia gravemente compromessa. La disponibilità finanziaria del partito era stata consacrata a questa offensiva colla speranza che dopo l'occupazione di Pechino divenisse possibile ai campi nazionalisti contrarre un prestito per sopperire ai bisogni del partito offrendo in garanzia il reddito delle dogane.

I cinesi chiedono la mediazione americana

SCIANGHAI, 8 — Si crede che i nazionalisti cinesi tentino di chiedere la mediazione degli Stati Uniti d'America per la definizione della situazione Cino-Giapponese.

I termini delle richieste giapponesi

L'invio di aeroplani

TOKIO, 8. — Le domande avanzate dal Giappone il cui rigetto ha causato nuovi combattimenti comprendono oltre il ritiro dei cinesi che presidiano le ferrovie, provvedimenti contro il comandante cinese le cui truppe sono responsabili dell'assassinio dei giapponesi, il disarmo dei sudisti colpevoli di eccessi e la cessazione delle manifestazioni anti giapponesi e dei preparativi ostili. Tre aeroplani giapponesi sono giunti in mattinata dalla Corea ed hanno immediatamente per Tsinanfu.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

Il bilancio della Marina approvato dal Senato

ROMA, 8. — Nella seduta di oggi il Senato ha discusso ed approvato il bilancio della Marina. Ha mosso alcune osservazioni il senatore Amero d'Aste, cui rispose il relatore ammiraglio Del Carretto e il sottosegretario per la marina S. E. Sirianni.

Quest'ultimo annuncia che entro il mese in corso saranno definitivamente commessi e portati in lavoro due incrociatori, quattro cacciatorpediniere, quattro sommergibili; e che saranno ordinati altri due sommergibili in un nuova serie di minori dimensioni. Il problema del tempestivo rinnovamento dei vecchi sommergibili in servizio è allo studio. Così studi costanti sono dedicati all'areonautica.

Conclude dicendo di non voler esaltare con frasi retoriche il lavoro costante e metodico che ufficiali ed equipaggi compiono con elevato spirito. Invita invece i senatori che si interessano particolarmente di marina a visitare le scuole e le navi. Crede che rimarranno soddisfatti: riorganizzare una Marina dopo una guerra e un lungo dopoguerra non è facile nè semplice: da cinque anni vi si lavora ininterrottamente; il miglioramento già si vede e il domani sarà migliore dell'oggi (applausi e congratulazioni).

Dopo l'approvazione, senza discussione, di alcuni disegni di legge, la seduta è tolta.

La statistica degli autoveicoli

Milano conserva il primato

ROMA, 8. — Il ministro delle finanze ha ordinato la statistica automobilistica per l'anno 1927 che formerà utile base di constatazioni in relazione alla ormai iniziata attuazione del pubblico registro automobilistico. In attesa che la statistica venza resa di pubblica ragione si indicano intanto i dati riassuntivi per tutto il regno comparativamente ad un triennio. Nell'anno 1925 le motocarrozzette, motociclette e biciclette a motore risultarono 61.801. le automobili, gli autocarri risultarono 115.876. Nell'anno 1926 le motocarrozzette, le motociclette e biciclette a motore risultarono 64.416, le automobili e autocarri 138.095. Nell'anno 1927 le motocarrozette motociclette e biciclette a motore risultarono 80.710, le automobili e autocarri 160.320 E' da notarsi che l'aumento motociclistico nel 1927 deriva dal fatto che si è tenuto conto per la prima volta delle biciclette a motore. La provincia di Milano conserva con l'anno 1927 il primato in questa statistica seguita da Roma, Torino, Firenze, Genova, Napoli, Bologna e Como.

I CAMBI

VENEZIA, 9. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.70 — Londra 92.64 — New York 18.97 — Zurigo 365.75 — Belgio 2.65.

TITOLI: Consolidato 87.30 — Littorio 87.35 — Tre Venezie 78.30.

L'estrazione dei premi per i buoni novennali

ROMA, 8. — Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni dell'estrazione dei premi novennali. Per la sesta serie il premio di lire centomila è stato assegnato al buono Numero 1.901.193, quello di lire 50 mila al buono N. 1. 548.377, quello di lire 10 mila al buono 836.732 e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni N.ri 882.672, 998.052, 34.053, 101.975.

Il deragliamento d'un tram presso Milano

Una ventina di operai feriti

MILANO, 8. — *Stasera un convoglio del tram a vapore partito dalla stazione di corso Vercelli diretto a Magenta oltrepassato Trenno nei pressi di Bettolo a una curva ha avuto deragliate le tre ultime vetture che erano gremite di operai che ritornavano dal lavoro. Una ventina di essi sono rimasti feriti. Organizzati i soccorsi i feriti sono stati trasportati parte a Magenta e parte a Corbetta e parte all'ospedale maggiore di Milano. Dei feriti trasportati a Milano due si trovano in pericolo di vita. Sul posto si sono recate le autorità ed è stata aperta un'inchiesta...*

Due comitagi bulgari fucilati a Salonicco

ATENE, 9. — L'Agenzia di Atene ha da Salonicco: *Sono stati fucilati i Comitagi Bulgari Kuleli e Manoff imputati di aver preparato attentati con la dinamite a Salonicco. Sul luogo dell'esecuzione Kuleli ha confessato che egli e il suo complice furono invitati a Salonicco dal comitato Macedone-Bulgaro di Sofia per far saltare in aria l'edificio dell'Esposizione di Salonicco del 1927 e il consolato della Jugoslavia nella speranza di poter così provocare un conflitto Greco-Serbo.*

Da Berlino a New York in due ore?

BERLINO, 8. — Un aeroplano costruito secondo il principio del razzo sarà esperimentato quanto prima dal celebre pilota tedesco Raab. Egli ha firmato un contratto con le officine Opel, con cui s'impegna di essere il primo a pilotare l'aeroplano-razzo. Si tratta dello stesso Raab che ha inventato gli aeroplani a rimorchio sperimentati con successo all'aerodromo di Tempelhof.

Gli esperti dichiarano che l'aeroplano-razzo supera tutti gli altri mezzi di trasporto esistenti. Con esso si dovrebbe percorrere la distanza Berlino-New York in due ore. La velocità enorme di cui è capace questo apparecchio lo renderebbe adatto, secondo l'inventore, per i voli verso i pianeti.

Umberto Nobile parla del viaggio dell'Italia

Fra tre giorni saremo pronti per le esplorazioni

TRIESTE, 9 maggio. — Il «Piccolo» di Trieste riceve dalla King's Bay un lungo radiotelegramma in cui il gen. Nobile parla della transvolata del dirigibile.

Fra altro il generale dice:

Ieri è felicemente terminato il volo dell'«Italia» da Milano alle Spitzbergen, dopo aver superato un'innumerevole serie di difficoltà e di pericoli. E' così terminata questa prima parte della spedizione che più di ogni altra preoccupava.

Un volo dal sud al nord, un percorso così lungo attraverso regioni così differenti per condizioni climatiche presenta già di per sè stesso molte difficoltà e molti rischi. Ma nel caso nostro le une e gli altri erano aggravati dalla necessità di compiere il volo entro un determinato periodo di tempo. E tale periodo era proprio quello primaverile, caratterizzato dai rapidi cambiamenti delle situazioni metereologiche. Bisognava dunque prevedere grandi difficoltà nella navigazione.

Un motore rotto

Il generale continua facendo una completa descrizione del volo, e delle grandi difficoltà superate.

Appena partito dal pilone di Vadsoe, il gen. Nobile ebbe l'idea di compiere subito un volo di esplorazione.

«L'idea di far subito un primo giro di esplorazione sul mare polare, per attendere che il vento alla King's Bay migliorasse ci sorrideva. Ma fui costretto ad abbandonarla quando il motore di poppa improvvisamente subì una grave ed irrimediabile avaria che lo mise fuori uso.

Quando uscimmo dalla bufera ci trovammo nello stretto fra l'isola del principe Carlo e la grande Svalbard, anzichè alla sinistra dell'isola del principe Carlo.

Accertata la nostra posizione con dei rilievi radiogoniometrici eseguiti dalla «Città di Milano», attraversammo lo stretto.

Intanto giungevano dalla King's Bay notizie migliori. Il vento era ancora forte, ma il barometro risaliva, il cielo si era rischiarato, risplendeva il sole. Fatti così certi che all'atterraggio vi sarebbero state ottime condizioni di visibilità, davo attraverso la radio ordine alla King's Bay di tenere pronta la manovra di ormeggio al pilone.

La manovra

Alle 11-30 giungevano all'ingresso della baia in vista di Ny Aalesund. L'«angar» e il pallone erano là ancora una volta pronti a ricevere un dirigibile italiano. Ma questa volta vi era anche una nave della nostra Marina parata a festa e vi erano i nostri marinai impazienti di accoglierci.

Alle 12.45 lasciai cadere il cavo di atterraggio, afferrato con prontezza dalla pattuglia di alpini aggregata alla spedizione. Il vento era sempre forte e a raffiche; ma i 120 marinai della «Città di Milano» tenevano saldamente l'aeronave. L'«Italia» venne agganciata al pilone. Più tardi, appena il vento si calmò, fu calata a terra e portata nell'«angar». Diedi un gran grido di piacere e di sollievo: la tappa più ardua era finalmente compiuta! Ora non c'è che da sostituire il motore rotto, riparare un lieve guasto alla prua, verificatosi durante la manova di ormeggio nello sforzo fatto per liberare il cono di agganciamento dal ghiaccio accumulatovisi.

Pronti fra tre giorni

Fra tre giorni saremo pronti ed aspetteremo che la situazione meteorologica, ora sfavorevole, ci consenta di continuare la nostra marcia verso il nord e raggiungere la meta che ci siamo proposti. E' una gioia profonda quella di vedere qui finalmente riposare tranquilla nel nel suo ricovero la nave alla quale abbiamo dato un'anima e un nome: la nostra anima e il nome "Italia,,.

Ora che siamo sul fronte di battaglia possiamo anche permetterci di godere; in una battaglia si può anche perire. Doloroso sarebbe stato cadere durante la marcia che abbiamo dovuto necessariamente fare per giungere al nostro posto d'avanguardia.

Da Milano a Stolp e da Stolp alle Spitzbergen nulla ci è stato risparmiato: mille peripizie, mille difficoltà, mille pericoli. Ma sopra tutto un periodo morale: avevo saputo condurre quassù una nave che portava un nome straniero: Doveva condurre a qualunque costo la nave che portava la bandiera ed il nome della Patria. Inamissibile parlare di fallire. Ma infine siamo riusciti.

Dieci gradi sotto zero

Le prime esplorazioni ad est

KING'S BAY 8. — Il tempo per tutta la giornata si è mantenuto eccezionalmente bello e la luminosità è straordinaria. La temperatura è anche essa relativamente mite. Infatti il termometro non è mai disceso oggi oltre i dieci gradi sotto lo zero.

Dal raddoppiamento del clima ha potuto subito beneficiare la «Città di Milano». Infatti, l'opera di sgombero dei ghiacci, che ostacolaveno il suo avvicinamento al pontile di approdo della Kring's Baly, era riuscita fino a ieri quasi impossibile, nonostante si fosse anche ricorso all'impiego di mine. Oggi, invece la nave ha potuto avanzare per circa 200 metri, poichè i solchi che l'equipaggio ha potuto operare nella superficie gelata, non si sono immediatamente rinchiusi.

E' continuato così febbrilmente il lavoro.

Alla gloria del gen. Nobile

MILANO, 8. — Il Podestà on. Belloni ha inviato al Generale Nobile il seguente telegramma: «Il raggiungimento della Baia del Re, nonostante le avversità atmosferiche, la lunghezza del percorso e la stagione inclemente costituiscono già una superba realizzazione dovuta alla sua intelligenza, alla sua energia e alla devozione illuminata dei suoi collaboratori e del suo equipaggio. E' ormai sicuro che il tricolore d'Italia e la bandiera di Milano toccheranno in volo vittorioso la meta che Ella si prefigge. Noi siamo tutti superbi di Lei e della nuova affermazione degna del valore italiano. Affettuosamente - *Belloni*».

Misure di rigore contro giornalisti esteri in Romania

BUCAREST, 9. — Il consiglio dei ministri sotto la presidenza di Bratianu ha deciso di prendere misure contro alcuni giornalisti che hanno diffuso all'estero e specialmente in Germania in occasione del congresso del partito nazionale dei contadini ad Alba Julia, false notizie di una marcia su Bucarest e voci fantastiche di un conflitto immaginario di truppe e dimostranti con morti e feriti.

Il consiglio dei ministri ha poi esaminato il progetto di legge circa la riorganizzione dei vari ministeri che sarà presentato in autunno in parlamento.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

AURORA
LA STILOGRAFICA PERFETTA

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

Gabinetti Dentistici
e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80
(Ing. Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
Udine - Via Posolle, 22 - Udine
(dalle 10 - 13 e dalle 16 - 18)
Stanze d'aspetto separate.

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 30 Aprile 1928 - Anno VI E. F.

Attività			Passività		
Cassa	L.	526.591.16	Depositi fiduciari	L.	9.014.831.05
Cambiali	»	5.671.293.75	Cassa previd. Impiegati	»	177.473.28
Valori dell'Istituto	»	3.172.959.87	Azionisti co. dividendo	»	36.834.20
Effetti p. l'incasso	»	228.891.43	Antecip. p. Cred. Agrario	»	227.190.70
C.ti corr. attivi e antecip.	»	885.168.20	Corrispondenti	»	2.880.829.45
Corrispondenti	»	2.505.795.66	Creditori p. avalli	»	1.033.639.—
Stabili e Mobili	»	150.001.—	Depos. a gar. e custodia	»	6.432.895.85
Debitori p. avalli	»	1.033.639.—	Capitale e riserve	»	719.849.98
Valori di terzi a gar. e cust.	»	6.432.895.85	Rendite e risconto	»	266.853.30
Spese int. pass., imp. tasse ecc.		193.088.78			
TOTALE GENERALE	L.	20.799.730.73	COME CONTRO	L.	20.799.730.73

Il Sindaco F. L. SANDRI — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA